



*Associazione*

---

**CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA FUNZIONALE**

*Istituto S.I.F. di Padova*

---

# BILANCIO SOCIALE

---

***Anno 2016***

***A cura di***  
***Roberta Lubrano***  
***Debora Trabucchi***

# SOMMARIO

Bilancio Sociale.....	0
1. LA STORIA .....	4
2. LA MISSIONE.....	7
3. I VALORI.....	9
4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO .....	10
5. LE RELAZIONI.....	24
6. LA VISIONE.....	26
7. CORSI E ATTIVITÀ DEL CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA FUNZIONALE	27
LABORATORI INFANZIA .....	27
GRUPPO ADOLESCENTI.....	27
LABORATORI DI TEATRO DANZA.....	29
EDUCARE COMUNICANDO .....	30
SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI .....	31
CORSO SUL CONTATTO: TOCCO E MASSAGGIO INTEGRATO .....	33
CORSO DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO PER COPPIE.....	33
PROGETTO RICERCA DI PROTOCOLLI NEL DISTURBO STRESS CORRELATO DELLE CEFALEE ED EMICRANIE .....	34
IL PROGETTO DEL "GRUPPO DONNE INTERVENTO" .....	35
PERCORSO FORMATIVO-ESPERIENZIALE PER I TIROCINANTI DI PSICOLOGIA .....	37
CORSO DI DEONTOLOGIA .....	38
GLOSSARIO.....	40
METODOLOGIA DELLA TECNICA: NEOFUNZIONALISMO ED IPNOSI NON VERBALE	40
GRUPPO DI LAVORO "IL TOCCO E IL CONTATTO NELLE RELAZIONI DI AIUTO" .....	41
PROGETTO BENESSERE PILATES.....	41
8. ALTRI PROGETTI .....	43

1. "PROGETTO DI INTERVENTO E RICERCA CON PAZIENTI PSICOTICI" .....	43
SPORTELLI DI ACCOGLIENZA .....	44
ATTIVITÀ DI PSICOTERAPIA FUNZIONALE PRESSO NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (NPIA) U.L.S.S 16 PADOVA.....	45
SUPERVISIONE CASI CON GLI OPERATORI DELL'EQUIPE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, U.L.S.S 16 PADOVA .....	47
SEMINARIO: ETICA DEL TRATTAMENTO FARMACOLOGICO DEL DOLORE.....	48
IO NON DIPENDO, MI DIFENDO – CORSO DI DIFESA PERSONALE: TRA PSICOLOGIA FUNZIONALE E KRAV MAGA.....	49
SETTE DONNE, SETTE VITE, SETTE POSSIBILITA' .....	51
9.FORMAZIONE .....	54
1. CORSO DI FORMAZIONE "IL TOCCO NELLA RELAZIONE DI CURA DELL'ANZIANO" .....	54
RACCONTARE LE EMOZIONI CON IL COLORE ED IL MOVIMENTO .....	55
VOCE IN MOVIMENTO: CORSO DI ESPRESSIVITÀ E VOCALITÀ.....	56
LA PSICOLOGIA FUNZIONALE: LA CREATIVITÀ ATTRAVERSO COLORI E SIMBOLI..	57
CORSO DI FORMAZIONE "IL TOCCO E LA COMPASSIONE NELL'ACCOMPAGNAMENTO ALLA MORTE" .....	57
CORSO DI FORMAZIONE "TECNICHE DI COMUNICAZIONE ASSERTIVA PER LA GESTIONE DELLA RABBIA DEI PAZIENTI" .....	59
CORSO DI FORMAZIONE "WORKSHOP ESPERIENZIALE BASE SU TECNICHE DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO".....	60
CORSO DI FORMAZIONE "WORKSHOP AVANZATO DI TOCCO MASSAGGIO FUNZIONALE: TOCCARE È COMUNICARE" .....	62
CORSO DI FORMAZIONE "IL MASSAGGIO NEONATALE NELLA RELAZIONE MADRE BAMBINO".....	63
CORSO DI FORMAZIONE "TECNICHE E SEQUENZE DI MASSAGGIO NEONATALE FUNZIONALE DI GRUPPO: COME STRUTTURARE, CONDURRE E COINVOLGERE IL GRUPPO" .....	65
CORSO DI FORMAZIONE "Workshop introduttivo all'Acceptance & Commitment Therapy: dai fondamenti teorici all'intervento terapeutico" .....	67
CORSO DI FORMAZIONE "ADHD tra Mindfulness e tocco massaggio Funzionale" ...	68

CORSO DI FORMAZIONE "L'intelligenza emotiva attraverso i film per bambini e la mindfulness" .....	69
CORSO DI FORMAZIONE "La mindfulness nel periodo perinatale" .....	71
ATTIVITÀ "Genitori e supereroi" .....	73
ATTIVITA' DI RICERCA "Mindfulness e tocco massaggio" .....	74
GESTIONE FUNZIONALE DEL CLIMA DI CLASSE, CORSO RICONOSCIUTO MIUR....	75
10. PROGETTI PER IL FUTURO .....	77

# 1. LA STORIA

**Dal 1973** Il Centro studi W. Reich di Padova ebbe una vita più informale, legata a una serie di iniziative culturali che vedono il movimento reichiano presente in Padova, prima della creazione di un'Associazione con un proprio statuto.

In un primo momento si trattava di testimonianze isolate e saltuarie in seminari, convegni e incontri che avvenivano prevalentemente presso l'Università, nell'allora Istituto di Psicologia, a seguito della partecipazione di voci significative di membri dell'Associazione "Centro Studi Reichiani" di Napoli, costituitasi nel **1969**.

Questa presenza si intensifica, sia a seguito dei cambiamenti associativi e statuari dell'Associazione napoletana che, a partire dal **1975**, con la nuova denominazione (Centro Studi W. Reich), è soggetta a varie ridefinizioni interne, sia per la presenza di interlocutori stabili prima e di referenti, poi, che si raccolgono attorno alla figura del Dr. Oliviero Facchinetti.

**1982** A seguito dell'aggregazione del Dr. Giuseppe Rizzi, i simpatizzanti hanno un loro recapito presso la sede dell'Associazione "Pozzo Dipinto" in via C. Battisti 187 a Padova con cui instaurano forme di collaborazione. Nello stesso periodo iniziano a Padova regolari attività, condotte in collaborazione con i più significativi rappresentanti del Centro Studi W. Reich di Napoli il Dott. L. Rispoli e la Dott.ssa B. Andriello.

**1983** Si forma un'associazione di fatto con sede autonoma in Corso Milano 63, presso lo studio medico del Dr. Filippo Panzuto.

**13-12-1985** L'Associazione "Centro Studi W. Reich" di Napoli, modifica il proprio statuto, inserendovi la possibilità di istituire sedi secondarie in altre città e istituisce la sede secondaria di Padova localizzata in Ponte S. Nicolò (PD), Via Giovanni XXXIII, nominandone i soci fondatori nelle seguenti persone: 1) Dott. Giuseppe Rizzi; 2) Dr. Oliviero Facchinetti; 3) Dr. ssa Maria Sartore.

**3-2-1986** A seguito della delibera del Consiglio Direttivo della sede principale, presidente il Dr. Luciano Rispoli, a cui spetta statutariamente il diritto di approvazione,

nomina per la sede secondaria altri tre soci ordinari e quattro soci fondatori, in ordine a seguito riportati: 1) A.S. Oliva Berardi; 2) Dr.ssa Ornella Costanzo; 3) Dr.ssa Anna Rega; 1) Dr. Alessandro Bianchi; 2) Dr. M. Annunziata Nardi; 3) Dr. ssa Anna Palena; 4) Dr.ssa M. Lucina Rigoni.

In questo stesso anno la sede si è trasferita in Via Calfura 4 a Padova, presso lo studio del Dr. Maurizio Borsatto.

L'intensificarsi di esigenze informative e di un coinvolgimento diretto nelle responsabilità dei programmi e delle attività associative, insieme a scelte personali diverse, che portano anche alcuni membri ad allontanarsi dalla sede padovana, riducono tanto la presenza di alcuni membri quanto il loro apporto di risorse e contributi, fino a ridurre i membri effettivi dell'Associazione alle persone del Dr. G. Rizzi, del Dr. O. Facchinetti e della Dr.ssa A. Palena.

Inoltre, nel frattempo si sono sviluppate altre modalità e forme istituzionali di rapporto con la sede principale di Napoli. 1) La prima riguarda la creazione di un'Associazione professionale che raccoglie tutti i professionisti italiani abilitati e formati nel modello della Psicoterapia Funzionale e corporea di derivazione reichiana e collegata alle altre associazioni internazionali di categoria, per cui tutti i professionisti che si trovano nei vari centri italiani mantengono un collegamento di scambio culturale, formazione e aggiornamento-confronto attraverso la S.I.V. (Società Italiana di Vegetoterapia Caratteroanalitica) prima, trasformatasi poi in S.I.F. (Società Italiana di Psicoterapia Funzionale).

2) In secondo luogo, la nascita in piena autonomia di altri Centri in Italia, che mantengono i loro collegamenti solamente attraverso il reciproco riconoscimento nella S.I.F. (che assume compiti formativi e di ricerca scientifica) unitamente alle osservazioni precedenti, fanno ritenere opportuna la rifondazione di questa Associazione a partire dalla situazione di fatto.

Ciò comporta: a) l'adeguamento delle norme statutarie a quelle degli altri Centri pur nella reciproca piena autonomia; b) il riconoscimento di funzioni di collegamento tra singoli soci alla S.I.F.; c) la riagggregazione degli attuali tre partecipanti alla vita associativa; d) la convenienza della stesura di un regolamento interno che regoli il funzionamento.

**1994** La Dott.ssa R. Rosin entra nell'associazione.

**2000** Il Centro Studi W. Reich – Istituto SIF è sede in cui si svolgono esercitazioni, laboratori, e tirocini per la Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea riconosciuta dal MURST con D.M. del 16.11.00.

**2005** Il Centro è stato riconosciuto legalmente dal M.U.R.S.T. quale sede didattica della Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea (S.E.F.).

**2006** Dopo aver trasferito la sua sede in via Vicenza 12/A, si costituisce il "Centro Studi Wilhelm Reich- Istituto SIF", in una rinnovata forma associativa secondo un nuovo statuto.

**2008** In considerazione delle innovazioni teoriche del modello di riferimento, i soci decidono, all'unanimità, di cambiare il nome dell'associazione in "Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale- Istituto S.I.F."

## 2. LA MISSIONE

Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale-Istituto SIF è un'associazione culturale apartitica e senza fini di lucro che opera nell'ambito sociale, socio-sanitario ed organizzativo, con la finalità di promuovere, come da statuto, lo sviluppo, il benessere e la salute della persona, ispirandosi a principi di trasparenza e democraticità, e mantenendo la piena indipendenza e autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale. Le finalità non si esauriscono nello scopo sociale, ma vanno ben oltre, integrandosi in una missione di prevenzione, cura e formazione dell'individuo e delle organizzazioni, considerati come organismi nella propria complessità e singolarità.

Nella nostra associazione esiste anche una mission interna, intesa come possibilità di condivisione e crescita personale e professionale propria dall'essere insieme; condivisione intesa sia come aspetto formativo di confronto e arricchimento reciproco nelle diverse competenze e professionalità, sia nel mettere insieme risorse umane con differenti ruoli, in modo che ognuno possa dare il proprio contributo nei vari progetti e nelle attività associative, ma anche di un confronto empatico e di sostegno reciproco nelle difficoltà che il nostro lavoro ci propone quotidianamente.

L'esclusività della nostra associazione sta, infatti, proprio nel considerare le persone nella loro globalità e nel loro contesto, ovvero nella costruzione di un progetto valutiamo cosa può servire a quel gruppo di persone, cosa occorre approfondire o, comunque, incrementare per migliorare la qualità di vita dell'individuo o dell'organizzazione richiedente. L'esclusività sta, non solo nell'attenzione all'Altro a 360 gradi, ma anche a noi stessi, cioè ci consideriamo come persone, come operatori, come soci, vivendo anche un aspetto emotivo che tendenzialmente nelle organizzazioni lavorative si tende più a tagliare, a trascurare o a sottovalutare. Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale considera gli altri in tutte le loro parti e in tutti i loro aspetti, dai soci agli utenti dei servizi.

I nostri interlocutori sono individui, gruppi, enti pubblici e privati ed istituzioni che richiedono un nostro intervento.

Per realizzare la nostra missione esistono progetti di volontariato e un counseling di accoglienza gratuito per il contenimento di alcuni problemi psicologici e psico-sociali; si sono formalizzate e consolidate nel tempo collaborazioni, convenzioni e consulenze con enti ed istituzioni pubbliche e private che finanziano progetti e ricerche di interesse educativo, formativo e sociale; si organizzano costantemente momenti di condivisione e supervisione per i soci e per chi altri svolge una prestazione professionale all'interno del Centro; si organizzano attività interne gratuite per i tirocinanti dell'Università, i volontari del servizio civile ed altri stagisti; si catalogano libri e supporti informatici utili per fini di approfondimento e ricerca.

### **3. I VALORI**

All'interno della nostra associazione vi è la condivisione di più valori.

Il punto di forza del nostro servizio è la presa in carico della persona nella sua interezza, ciò significa che chi si rivolge a noi viene considerato e visto nei suoi bisogni di base che spesso vanno più in profondità rispetto alla richiesta iniziale.

Il valore aggiunto che le persone che si rivolgono al centro ricevono è legato al raggiungimento di un maggior benessere psicofisico che si ottiene partendo da un primo momento di accoglienza per poi svilupparsi in un percorso che porta all'integrazione del Sé.

Inoltre, vi è la possibilità di trovare una rete di professionisti che si occupa evolutivamente dei diversi cicli di vita (accompagnamento alla gravidanza, infanzia, adolescenza, anzianità).

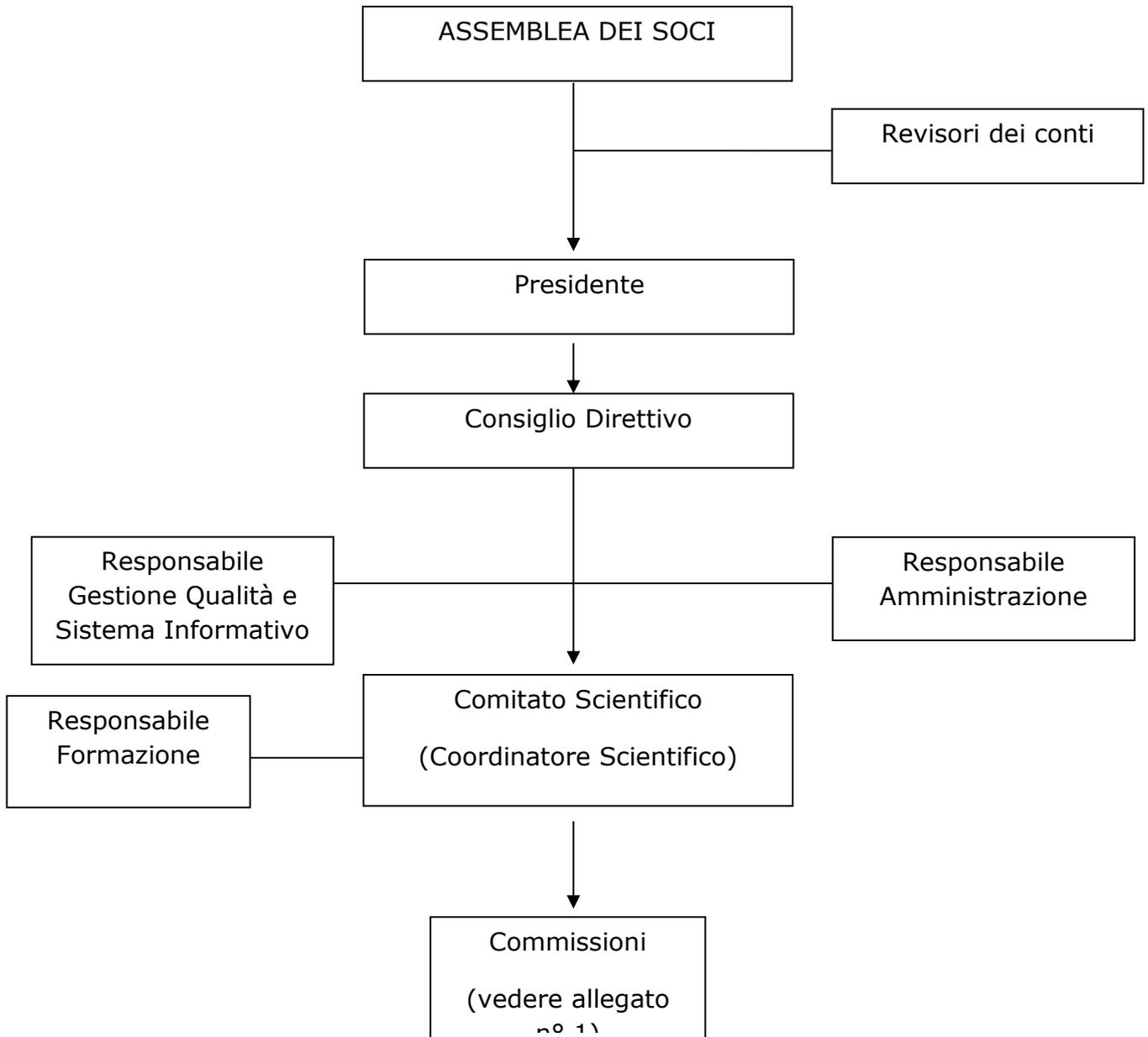
Altri valori condivisi all'interno della nostra organizzazione riguardano lo sviluppo insieme e non individuale inteso come condivisione e confronto a livello professionale; coltivare il senso del piacere e della piacevolezza nello stare in gruppo.

Altro elemento ideale è un valore della persona in sé, inteso come organizzazione in positivo, cioè che ci porta a pensare sempre al meglio degli altri chiunque essi siano.

Il punto di partenza storico è stato l'insegnamento teorico e pratico di W. Reich i cui valori sono amore, lavoro e conoscenza. Accanto a questi condividiamo l'importanza di una base scientifica e sperimentale orientata al Neofunzionalismo con particolare riferimento al funzionamento creativo della persona.

# 4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

## ORGANIGRAMMA GENERALE



## FUNZIONIGRAMMA

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<b>Assemblea dei soci</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.L'assemblea ha sempre l'ultimo potere di voto</li> <li>2.Garantisce la definizione, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, con cadenza annuale la progettualità associativa (tipologie di intervento, ricerche, progetti, formazione, definendo gli obiettivi professionali e formativi da raggiungere , definendo i tempi, i responsabili, le risorse disponibili e l'indicatore misurabile da utilizzare per la verifica</li> <li>3.Garantisce, in coordinamento con le commissioni e il consiglio direttivo, la pianificazione dei fabbisogni di risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi stabiliti</li> <li>4.Assicura, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc. per cogliere le evoluzioni e i bisogni di formazione</li> <li>5. Garantisce, in coordinamento con le commissioni, la rappresentanza e la promozione dell'immagine della società verso l'esterno</li> <li>6.Prende visione e approvare il bilancio preventivo e consuntivo del Budget</li> <li>7.Delibera sull'eventuale rinnovo delle cariche sociali</li> <li>8.Delibera sulle quote associative annuali</li> </ol>
<b>Revisori dei conti</b>	Verificare l'adeguatezza dell'associazione alle normative tributarie e fiscali e la correttezza del loro adempimento

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>Consiglio Direttivo (Presidente)</b></p>	<p>Assicura la gestione economica e finanziaria, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a) (da statuto) a) delibera sulle domande di ammissione dei soci;</li> <li>• b) redige il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'Assemblea;</li> <li>• c) fissa le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'Assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario</li> <li>• o venga chiesto dai soci;</li> <li>• d) redige gli eventuali regolamenti interni relativi alle attività da sottoporre</li> <li>• all'approvazione dell'Assemblea degli Associati;</li> <li>• e) adotta i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari;</li> <li>• f) attua le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea dei soci.</li> <li>• h) stabilisce l'importo delle quote annue di Associazione;</li> <li>• i) decide sugli investimenti patrimoniali.</li> </ul>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<b>RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE (tesoriere)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestisce l'operatività bancaria e in generale la tesoreria della Società</li> <li>2. Assicura la predisposizione e la gestione del Budget</li> <li>3. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore.</li> <li>4. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi</li> <li>5. Gestisce gli aspetti amministrativi attinenti il personale</li> <li>6. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa</li> <li>7. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore.</li> <li>8. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi</li> <li>9. Gestisce la contabilità generale ed analitica</li> <li>10. Gestisce amministrativa e contabile</li> <li>11. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi</li> <li>12. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa</li> </ol>
<b>COORDINATORE COMITATO SCIENTIFICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studia e valuta i progetti verificandone la fattibilità durante tutto l'iter</li> <li>2. incarica il/i responsabile /i di ogni progetto e le funzioni di cui sarà incaricato</li> <li>3. controlla e approva il piano formativo annuale (progettazione di massima)</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
--------	-------------------------

1. Garantisce la cura e l'elaborazione, (supervisione) dei contenuti scientifici dei progetti formativi, ricerche e interventi clinici e di prevenzione
2. Assicura l'aggiornamento costantemente a livello teorico pratico delle attività e servizi proposti dalle commissioni programmi affinché siano sempre:
  - in linea con l'evoluzione nazionale e internazionale dei metodi proposti
  - in coerenza con lo sviluppo del modello Funzionale
  - rispondenti alle esigenze formative degli allievi
  - rispondenti alla domanda di psicoterapia sia in ambito pubblico che privato di un'utenza in aumento
  - rispondenti alle esigenze attuali dei pazienti che sempre più richiedono interventi efficaci e duraturi da realizzare in tempi brevi
3. Definisce, in accordo con le commissioni, con cadenza periodica la progettualità di ciascuna commissione (tipologie di attività, definendo le priorità da raggiungere, definendo i tempi, le risorse disponibili e i criteri da utilizzare per la verifica)
4. Approva l'introduzione di nuovi progetti delle commissioni durante l'anno
5. Assicura e verificare, attraverso le commissioni (in funzione delle rispettive aree di competenza), utilizzando mezzi e strumenti opportuni, la domanda e l'offerta di formazione del territorio regionale. che vi sia la soddisfazione delle necessità e delle attese dei Clienti, obiettivo principale che l'Associazione intende perseguire.
6. Controlla, attraverso le commissioni, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc.
7. Assicura il buon funzionamento delle commissioni in termini di monitoraggio dello sviluppo professionale dei membri e di utilizzo efficace ed efficiente delle competenze associative (la selezione, la valutazione e lo sviluppo delle risorse umane e professionali)

**COMITATO  
SCIENTIFICO**

**Nel caso dei corsi ECM:** il comitato Scientifico, su indicazione e proposta del Resp. Formazione ECM, nomina il responsabile scientifico del corso (il

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>RESPONSABILE AREA FORMAZIONE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicura il Supporto alle commissioni nell'analisi di fattibilità dei nuovi progetti formativi</li> <li>2. Assicura il supporto, assieme al responsabile scientifico, alle commissioni al monitoraggio del processo e degli esiti formativi</li> <li>3. Garantisce l'adattamento dei progetti formativi e l'elaborazione dei progetti operativi con particolare riferimento al piano delle risorse</li> <li>4. Assicura la diffusione del know-how rispetto alla valutazione della formazione, alla formazione di equipe di intervento con il possesso di adeguate competenze, attraverso consulenze mirate o l'organizzazione di incontri periodici, per evidenziare problemi, esigenze di chiarimento</li> <li>5. Definisce il piano formativo annuale in collaborazione con il Comitato Scientifico</li> </ol>
<p><b>RESPONSABILE GESTIONE QUALITA' E SISTEMA INFORMATIVO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuove lo sviluppo della cultura della qualità</li> <li>2. Forma sulle metodologie e gli strumenti della qualità</li> <li>3. Informa sullo stato della qualità dei servizi erogati</li> <li>4. Persegue obiettivi di sviluppo qualitativo delle varie attività didattiche e/o formative</li> <li>5. Sviluppa il sistema qualità e supportare la soluzione dei problemi di qualità</li> <li>6. Presidia e assicura la corretta trasmissione delle informazioni e dei documenti ai soggetti coinvolti nell'attività</li> <li>7. Garantisce l'assistenza tecnica alle attività per l'utilizzo di supporti informatici</li> <li>8. Gestisce del sistema regionale ECM per l'attribuzione dei crediti e inserimento dati</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL CORSO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si Attiene a quanto descritto nella procedura Qualità, e segnalare al Responsabile qualità ogni non conformità</li> <li>2. Verifica il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi</li> <li>3. Svolge le funzioni affidategli dal Coordinatore del Comitato Scientifico</li> <li>4. Supervisiona il programma didattico e renderlo conforme alle direttive regionali</li> <li>5. Predisporre il materiale didattico sui dispositivi informatici per gli allievi e per i docenti</li> <li>6. Garantisce la raccolta DELLA DOCUMENTAZIONE didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi , provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale</li> <li>7. effettua il controllo delle verifiche di apprendimento e dell'efficacia dell'intervento formativo programmato dai docenti.</li> <li>8. Garantisce una migliore comunicazione fra docenti e allievi segnalando al docenti ( non al responsabile scientifico che altrimenti segnala a sé stesso) responsabile scientifico eventuali problematiche per concordarne la soluzione.</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>SEGRETERIA ORGANIZZATIVA</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi</li> <li>2. Garantisce la raccolta della documentazione didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi , provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale.</li> <li>3. Svolge il ruolo di Segreteria amministrativa dei corsi</li> <li>4. Garantisce la distribuzione ed elaborazione dei questionari di rilevazione di gradimento, di apprendimento e le schede anagrafiche</li> <li>5. Garantisce la funzionalità di tutte le attrezzature controllando il corretto uso delle stesse da parte degli allievi</li> <li>6. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi</li> <li>7. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi</li> <li>8. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze</li> </ol>

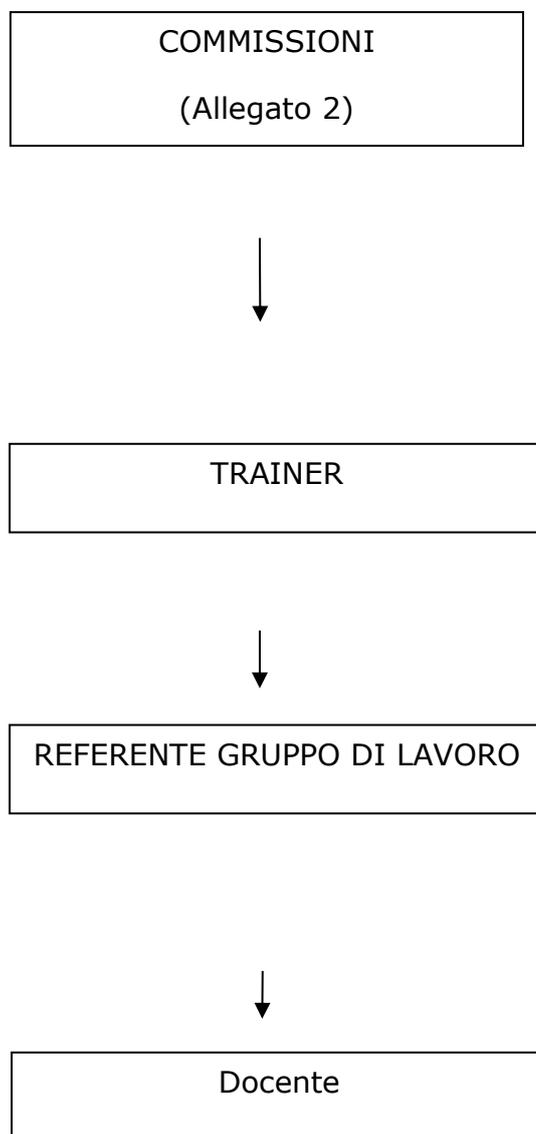
FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>TRAINER DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Il trainer è un ruolo istituzionale ed ha una funzione orientativa</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collabora e presidia all'organizzazione dei vari gruppi di lavoro</li> <li>2. Assicura il supporto nella progettazione di nuove iniziative da parte dei gruppi di lavoro: convegni, congressi, corsi, open day, etc.</li> <li>3. Presidia la pianificazione progettazione e attuazione dei progetti dei vari gruppi di lavoro</li> <li>4. Conosce i vari progetti, formativi e non, e proporre eventuali soluzioni ai problemi organizzativi e didattici connessi</li> <li>5. Conosce i livelli di competenza delle risorse umane della commissione e quelle logistiche connesse all'erogazione dei servizi e delle attività condotte dai gruppi di lavoro</li> <li>6. Svolge azioni informative interne alla commissione, interne all'associazione delle attività promosse e portate avanti</li> <li>7. Si relaziona per le diverse questioni che riguardano lo sviluppo e il benessere della commissione con il Consiglio direttivo, il responsabile della formazione e il comitato Scientifico</li> <li>8. Convoca la commissione in situazioni critiche per cose che afferiscono o vengono richieste in quell'area</li> <li>9. raccoglie o sa dov'è la documentazione, mantiene l'elenco del materiale e attività svolte</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>COMMISSIONE</b></p>	<p>Funzioni delle commissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzione organizzativa che ha il compito di proporre le varie tipologie di attività al Comitato Scientifico per l'approvazione delle stesse : <i>La commissione propone, il comitato scientifico approva</i></li> <li>• Coinvolge e «agglomera» i soci su temi di interesse</li> <li>• Raccoglie, condivide ogni anno una progettualità di attività</li> <li>• Archivia le informazioni e materiali (e strumenti) per aree (raccoglie la storia)</li> <li>• Inserisce articoli e altro sulla tematica nel sito</li> <li>• Forma gli altri soci interessati alla propria area di interesse</li> </ul> <p>L'associazione si occupa, attraverso le commissioni di area professionale, degli orientamenti operativi e teorici nell'area professionale specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha ruolo di indirizzo</li> <li>• Fa proposte al comitato scientifico, al direttivo e all'assemblea</li> <li>• Coinvolge e «agglomerare» i soci su temi di interesse</li> <li>• Definisce progettualità comune</li> <li>• Archivia di informazioni e materiali (e strumenti) per aree (raccogliere la storia)</li> <li>• Inserisce articoli e altro sulla tematica nel sito</li> <li>• Forma agli altri soci interessati alla propria area di interesse</li> </ul> <p>L'associazione si occupa, attraverso le commissioni di servizio, di <b>supportare la realizzazione delle attività operative</b> indicate dalle commissioni nell'area professionale specifica</p>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>DOCENTE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestisce le attività didattico-scientifiche necessarie all'utenza per l'acquisizione e/o il potenziamento di conoscenze, capacità e competenze in coerenza con i fini e obiettivi della progettazione formativa.</li> <li>2. Concorre alla progettazione di dettaglio dell'azione formativa con l'individuazione di obiettivi specifici e metodologie d'azione</li> <li>3. Assicura ai soggetti coinvolti una costante informazione circa l'andamento dell'azione formativa</li> <li>4. Concorre al sistema di monitoraggio, tutoraggio e valutazione fornendo gli elementi connessi alla propria attività, d'intesa con il servizio di valutazione</li> <li>5. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze</li> <li>6. Rileva in itinere dell'apprendimento dei partecipanti</li> </ol>

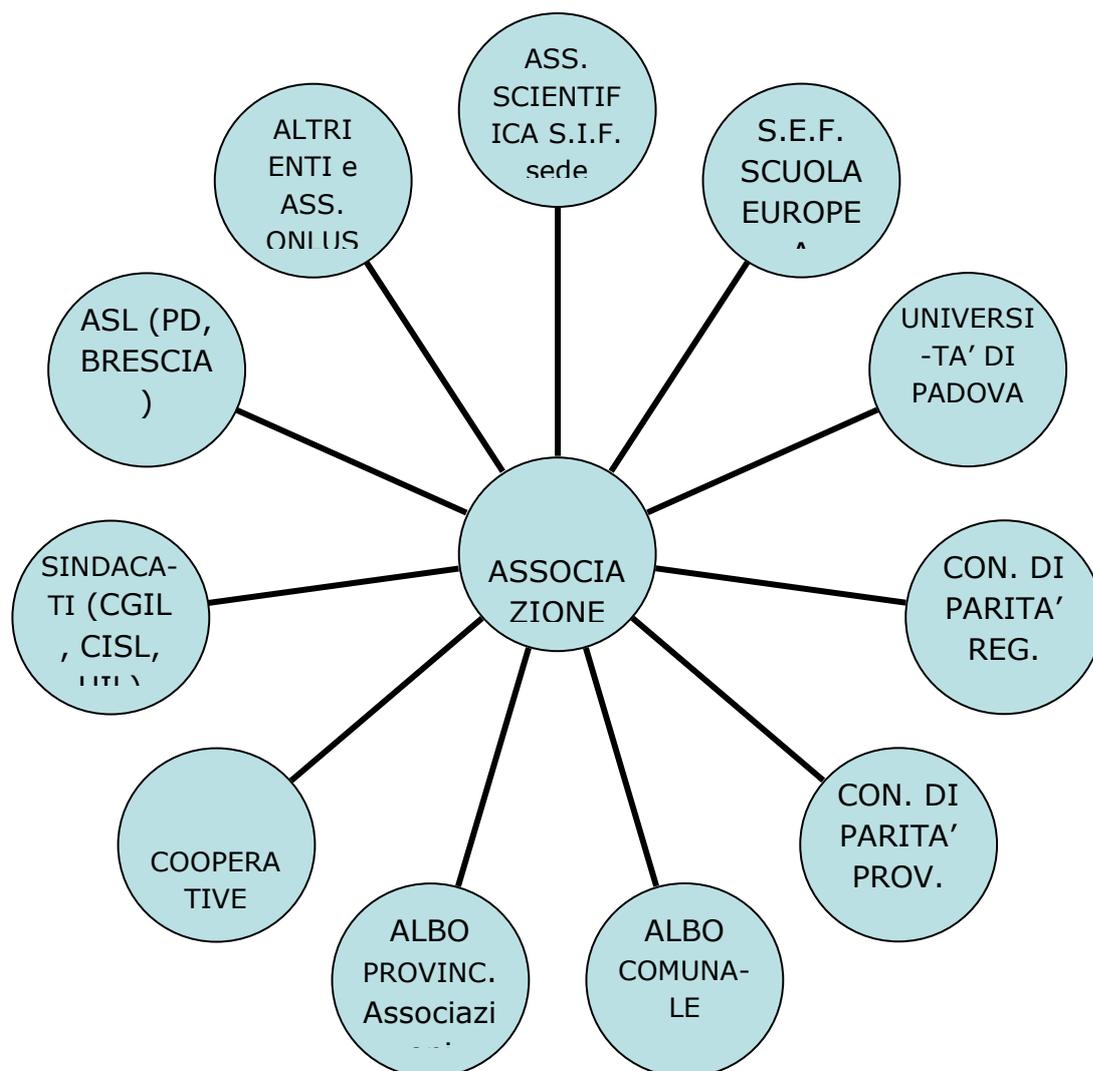
FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>RESPONSABILE SICUREZZA R.S.P.P.</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adempiere agli incarichi previsti dal D.Lgs. 81/2008:</li> <li>2. Verifica preliminare dello stato di adeguamento degli ambienti di lavoro, della documentazione, dell'organizzazione del lavoro e della formazione del personale in materia di sicurezza e igiene del lavoro</li> <li>3. Definizione della composizione e dei compiti del gruppo di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, in seguito a quanto emerso dalla valutazione dei rischi</li> <li>4. Definizione e sviluppo di procedure per la gestione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifiche periodiche;</li> <li>- presenza di personale esterno</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- infortuni e mancati infortuni</li> <li>- gestione delle attrezzature</li> <li>- verifiche periodiche finalizzate al mantenimento nel tempo dello stato di adeguamento raggiunto</li> <li>- interfaccia con gli organi di controllo (presenza fisica in caso di sopralluogo da parte degli stessi)</li> </ul> </li> <li>5. assistenza telefonica continua e aggiornamento legislativo</li> </ol>
<p><b>SQUADRA EMERGENZE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolge un ruolo operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione</li> <li>2. Si interfaccia con l'R.S.P.P. per aggiornamenti riguardanti la sicurezza e/o aggiornamenti dei mezzi antincendio;</li> <li>3. di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzati alla sicurezza</li> </ol>

*ORGANIGRAMMA COMMISSIONI (Allegato n°1)*



<b>COMMISSIONE</b>	<b>Di servizio (S) Di area professionale (P)</b>	<b>Trainer (Cognome e nome)</b>	<b>Eventuali note:</b>
Ciclo di vita	P	Rita Pinetti	
Psicologia del lavoro	P	Chiara Pacquola	
Attività cliniche	P	Luca Rizzi	
Coppia genitorialità	P	Vanessa Marchesini	
Pari opportunità	P	Roberta Rosin	
Comunicazione non verbale	P	Valentina Cincotto	
Stress, benessere	P	Ester Boccasso	
Editoria e comunicazione	S	Chiara Pacquola	
Tirocini	S	Giuseppe Rizzi	
Scuola SEF	S	Lisa Buoso	
Estetica del Centro	S	Vanessa Marchesini	

## 5. LE RELAZIONI



Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale di Padova, ha stipulato una convenzione con l'Università di Padova per permettere agli studenti e ai neo-laureati di poter svolgere il tirocinio obbligatorio durante e in conclusione del loro percorso di studi.

Dal 2006, pochi mesi dopo la costituzione del nuovo statuto, l'associazione risulta iscritta all'Albo Comunale e all'Albo Provinciale delle libere forme associative. Attualmente si sta lavorando per svolgere attività in diretta collaborazione con il Comune, in quanto la socia Roberta Lubrano è stata eletta a Novembre 2009 come portavoce delle Associazioni iscritte al registro comunale per l'area Educazione e Formazione, ed è rimasta in carica fino al 2013; da Novembre 2016 fa parte dell'esecutivo di area. Rimane il collegamento con il Comune per la richiesta del patrocinio per le attività organizzate dal Centro.

La collaborazione con gli Enti definiti nello schema avviene, in alcuni casi, attraverso la formazione di un partenariato nella partecipazione a progetti con bandi regionali, o attraverso la committenza diretta di un ente, in altri casi attraverso la consulenza o la supervisione di un socio presso un ente o un'istituzione.

## 6. LA VISIONE

Nel nostro futuro continuiamo a vedere l'importanza della condivisione per la crescita delle nostre competenze, ovvero alla possibilità di arricchire le nostre conoscenze in diversi ambiti, di entrare, esplorare e di verificare se ci piacciono; sperimentare senza che altre aree di competenza siano considerabili delle torri d'avorio. Quindi, per noi è importante portare avanti i nostri progetti e realizzarli, soprattutto divenendo un punto di riferimento per la sperimentazione dell'uso del corpo nella ricerca e nell'applicazione clinica. Questo desiderio può diventare concreto grazie all'incremento del numero dei soci, elemento di maggior credibilità nel nostro ambito e dell'applicabilità delle nostre competenze.

Nella nostra vision c'è l'obiettivo di stabilire un rapporto di collaborazione con l'Università per costruire strumenti di ricerca dotati di sempre maggiore scientificità; ampliare le convenzioni con le ASL nell'ambito clinico e psicoterapeutico; istituire collaborazioni con i Comuni, la Provincia e con più enti per renderci visibili nel territorio; strutturare un'editoria dell'associazione, elaborare materiale che colpisca di più mantenendo fede alla qualità e alla solidità del nostro lavoro: il layout deve riprodurre l'organizzazione interna che è sempre più strutturata.

Tutto questo dando così l'idea di qualcosa che esiste e che sempre più si fa spazio, si afferma.

Evolvendoci ci immaginiamo un cambiamento in positivo del nostro territorio, soprattutto a livello di prevenzione e promozione alla salute. Con il nostro approccio ci immaginiamo la possibilità di smontare il pregiudizio di intervento ed educazione come qualcosa da rimediare, e non come qualcosa che va verso il concetto di salute dell'intero Sé, non separando mente e corpo, ma trasformandolo in qualcosa di cui vogliamo prenderci cura per migliorare la qualità di vita delle persone a cui ci rivolgiamo.

# **7. CORSI E ATTIVITÀ DEL CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA FUNZIONALE**

## **1. LABORATORI INFANZIA**

Il laboratorio permette ai bambini di sviluppare nuovi modi di stare insieme, di fare e di conoscere, di scoprire e di inventare attraverso esperienze di gioco.

### **Obiettivi**

-CALMA, rinforzare questa risorsa che ci permette di "stare" pienamente e di rigenerarci;

-VITALITÀ, ampliare l'espressione del "lanciarsi nella vita" con gioia ed entusiasmo.

Con questo laboratorio i bambini possono passare dall'una all'altra esperienza in modo morbido e graduale così che calma e vitalità diventino sempre più capacità proprie del bambino e future competenze per favorirne lo sviluppo.

Si formeranno due gruppi per fascia d'età. Massimo 8 bambini per gruppo.

### **Destinatari**

Per tutti i bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni.

### **Metodologia**

Il lavoro prevede tecniche che fanno riferimento al Modello della Psicologia Funzionale specifiche per l'infanzia.

### **Tempi**

Ciclo di 8 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore.

**Referente** Rita Pinetti.

## **GRUPPO ADOLESCENTI**

Questi incontri nascono per essere un sostegno alla necessità degli adolescenti di essere capiti nei loro bisogni e nel loro modo peculiare di mostrarsi protagonisti della

loro vita. Il gruppo con gli adolescenti è uno spazio dove ci si può esprimere ed essere se stessi, dove condividere pensieri, progetti, idee e preoccupazioni, senza la paura del giudizio degli altri.

Comunicando in gruppo e tramite le mirate esperienze che proponiamo, si può sperimentare di non essere soli in questa situazione.

Essere accompagnati in questo cammino della vita diminuisce la paura, l'ansia del diventare adulti e aiuta a rendersi conto che la diversità è una risorsa per ciascuno.

### **Obiettivi**

- Percepirsi e sentirsi nelle rapide modificazioni del sé.
- Vivere meglio il proprio corpo.
- Favorire i processi cognitivi.
- Favorire l'espressività di se stessi, p. es. attraverso la musica, la danza, la pittura.
- Stare meglio con gli altri.
- Riconoscere le proprie capacità - potenzialità e metterle in atto.
- Accettare i propri limiti e modificarli in risorse, quando possibile.

### **Destinatari**

Rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze dai 12 ai 18 anni.

### **Metodologia**

Esperienze basate su metodologia riferita ad un modello ad implicazione corporea ed espressiva che utilizza attività esperienziali in gruppo con tecniche di danza e movimento, di contatto ed altre tecniche di espressività, come la musica e la pittura.

### **Tempi**

Il corso avrà frequenza settimanale per un totale di 10 incontri, I cicli di incontri vengono riproposti durante tutto l'anno, con la possibilità di formarne di nuovi a seconda delle richieste.

**Referente** Roberta Lubrano.

## **LABORATORI DI TEATRO DANZA**

La danza e il teatro sono attività espressive ed artistiche. Sono degli ottimi strumenti per facilitare la riflessione e la comunicazione di contenuti e significati tra individui e per promuovere uno sviluppo armonioso della persona. Inoltre, danno l'opportunità di crearsi strategie per lo sviluppo affettivo, cognitivo e di contatto con gli altri e di integrazione con se stessi.

### **Obiettivi**

- Migliorare l'uso della voce come strumento espressivo e comunicativo.
- Trarre piacere dal movimento in sé, fuori da ogni finalità.
- Stimolare la creatività come base per la trasformazione individuale e il cambiamento.
- Sviluppare la capacità di "sentirsi", vale a dire di percepire come il proprio organismo reagisce agli eventi esterni per entrare in contatto con gli altri.
- Sviluppare il "contatto" come capacità empatica che ci consente una comprensione integrata dei sentimenti e delle emozioni altrui.
- Esplorare nuovi punti di vista della realtà e rappresentarla per aprirsi nel mostrarsi e realizzarsi senza giudizio.
- Sviluppare le proprie capacità espressive e comunicative come base per relazionarsi con lo spazio, il tempo e gli altri.

### **Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti, in particolare agli studenti universitari che possono utilizzare il teatro e la danza come strumenti educativi e terapeutici nel proprio futuro

professionale e a tutti coloro che, per il loro lavoro, devono prestare attenzione a competenze espressive e relazionali.

### **Metodologia**

Esperienze basate sulle metodologie ad implicazione corporea ed espressiva che utilizzano:

tecniche di danza e movimento, tecniche di gioco e improvvisazione teatrale, attività esperienziali in gruppo con tecniche di contatto ed espressività corporea.

**Referenti:** Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

## **EDUCARE COMUNICANDO**

### **Obiettivi**

- Allentare il controllo per recuperare energie e diminuire l'eccessiva tensione che è spesso la causa di disturbi fisici e psicosomatici
- Favorire l'attenzione morbida, ovvero una capacità di concentrazione che non implica uno sforzo eccessivo, ma che consenta di cogliere una situazione nella sua globalità, quasi in leggerezza
- Sviluppare la capacità di "sentirsi", vale a dire di percepire come il proprio organismo reagisce agli eventi esterni per entrare in contatto con gli alunni e prendere delle decisioni
- Sviluppare il "contatto" come capacità empatica che ci consente una comprensione integrata dei sentimenti e delle emozioni dei ragazzi
- Esprimere la propria "forza - calma" e la propria assertività come mezzi che permettono all'insegnante di imporsi con autorevolezza
- Sviluppare consistenza, presenza, solidità per una comunicazione coerente ed efficace affinché si possa avere influenza sugli altri senza farci spostare facilmente dalle decisioni prese
- Favorire la capacità di prendere, intesa come possibilità di catturare l'attenzione degli alunni e di coinvolgerli attivamente nell'attività scolastica.

## **Destinatari**

Il corso è rivolto a docenti di scuole elementari, medie e superiori, educatori ed operatori in ambito socio-educativo, nonché a psicologi e studenti di scienze dell'educazione e discipline attinenti che intendono sviluppare la sensibilità e capacità personali attraverso esperienze concrete e di lavoro corporeo, ed anche confrontarsi con la teoria e la tecnica del Modello Funzionale Corporeo.

## **Metodologia**

Le attività esperienziali si svolgono in gruppo.

## **Tempi**

Il corso ha frequenza settimanale per un totale di 10 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno. Il corso si tiene a cicli su richiesta.

**Referente** Francesca Galvani.

## **SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI**

Si tratta di un percorso formativo dove è possibile conoscere se stessi nel proprio funzionamento profondo, riguardo a temi specifici che di volta in volta vengono proposti. Il lavoro sviluppato in modo intensivo (due giorni consecutivi) consente di recuperare un funzionamento integrato e di sperimentarsi all'interno di quel particolare microcosmo che è il gruppo.

## **Obiettivi**

Sperimentarsi, con l'aiuto degli strumenti del Modello Funzionale, in un'area dell'esistenza riguardo i funzionamenti del Sé per approfondire e scoprire modi di pensare e vivere la vita.

## **Destinatari**

Il percorso formativo è rivolto a studenti, laureandi e laureati in Psicologia ed altre discipline che intendono sviluppare sensibilità e capacità personali, anche attraverso esperienze concrete e di lavoro corporeo ed anche confrontarsi con la teoria e la tecnica del Modello Funzionale corporeo.

## **Metodologia**

Il lavoro prevede tecniche che fanno riferimento al Modello della Psicologia Funzionale: attività in gruppo e in coppia con tecniche di contatto, tocco e massaggio; esperienze che coinvolgono i livelli del Sé e lavoro di riconoscimento e integrazione delle proprie emozioni, sensazioni e vissuti.

## **Tempi**

Il percorso formativo comprende due giornate, dalle 10.00 alle 17.00. Nel 2016 si sono svolti i seguenti seminari:

- “Tecniche integrate di esperienze psicocorporee, energetiche, ipnotiche per uscire dal trauma”, 09-10 giugno
- “Il tempo non basta mai? Prova a fermarti!”, 23-24 settembre
- “Crisi in movimento: Sentirsi, reagire, rinnovarsi”, 1-2 dicembre.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Roberta Rosin.

## **7.3 GRUPPO MUSICA**

Attività di ricerca e di formazione sulla musica destinata ai tirocinanti, ai soci e agli allievi della scuola di Psicoterapia Funzionale.

### **Tipologia di Attività:**

- Parte formativa destinata alla sensibilizzazione ai vari stimoli musicali, attraverso l’ascolto di brani musicali tratti dal repertorio dei partecipanti o da film analizzati insieme;
- Parte di ricerca, anche bibliografica, finalizzata alla categorizzazione dei brani ascoltati attraverso strumenti costruiti all’interno dell’attività;

- Parte pratica volta ad offrire uno strumento di lettura e ricerca veloce dei brani da parte dei soci e degli allievi del Centro che fanno uso della musica all'interno delle attività del Centro.

### **Tempi**

Cicli di incontri semestrali a cadenza quindicinale della durata di un ora.

**Referenti:** Giuseppe Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO SUL CONTATTO: TOCCO E MASSAGGIO INTEGRATO**

Attività di formazione destinata ai tirocinanti, ai soci e agli allievi della scuola di Psicoterapia Funzionale.

### **Tipologia di Attività:**

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo di manualità specifiche e manipolazioni utilizzabili negli interventi psicologici;
- il massaggio in gravidanza;
- il massaggio perinatale.

### **Tempi**

Cicli di incontri semestrali a cadenza quindicinali della durata di due ore ciascuno.

**Referente** Giuseppe Rizzi.

## **CORSO DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO PER COPPIE**

Attività di formazione destinata a coppie che vogliono accrescere le loro abilità nell'utilizzo del tocco come strumento comunicativo relazionale.

**Tipologia di Attività:**

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo della capacità di toccare per comunicare con l'altro;

**Tempi**

Cicli di 6 incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezza ciascuno.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

**PROGETTO RICERCA DI PROTOCOLLI NEL DISTURBO STRESS CORRELATO DELLE CEFALEE ED EMICRANIE**

**Protocollo individualizzato nel gruppo.**

Il dott. Rizzi ed i soci referenti si sono dedicati a delineare un percorso, operativamente descritto, per intervenire su questi disturbi, cercando di definire, sulla base di casi clinici affrontati, un percorso che potrebbe essere assunto come ricerca. Previa comunicazione in Assemblea ed al C.D., sono stati coinvolti i tirocinanti che hanno aderito in modo del tutto ed assolutamente gratuito.

Nel gruppo, soprattutto nella prima parte dell'anno, sono stati inseriti anche alcuni sporadici pazienti. I tirocinanti vi hanno partecipato col consenso dei tutor, vi sono state presenze e richieste da parte dei tirocinanti anche oltre il tirocinio.

**Tempi** per quasi tutto l'anno, al mercoledì sera, dalle 20.00 alle 21.30

**Obiettivi**

Ricerca e messa a punto di un protocollo per la cura non farmacologica delle cefalee muscolo tensive e delle emicranie

## **Tempi**

Il progetto di ricerca è attiva da due anni al Centro e sta continuando con la fase di sperimentazione.

## **Destinatari**

Soggetti con diagnosi medica di cefalea od emicrania.

**Referenti:** Oscar Bernardi, Roberta Lubrano, Debora Trabucchi, Giuseppe Rizzi.

## **IL PROGETTO DEL "GRUPPO DONNE INTERVENTO"**

Negli ultimi anni, si sono attivate delle collaborazioni con le Consigliere Provinciale e Regionale delle Pari Opportunità, in particolare nella figura della Dott.ssa Rosin che svolge un ruolo di consulenza diretta con le Consigliere. Presso la nostra associazione è nato, da due anni, il Gruppo Donne Intervento, gruppo di lavoro che, supervisionato dalla Dott.ssa Rosin, si occupa di progettare strategie di diagnosi ed intervento su donne che hanno subito mobbing o molestie sul lavoro, oltre che di muoversi su altre progettualità nell'ambito delle pari opportunità.

Il Centro di Psicologia Funzionale intende offrire un supporto alla rete delle Consigliere Provinciali e Regionale del Veneto e dei servizi già attivi preposti alla prevenzione/risoluzione dei conflitti sul lavoro legati a discriminazione di genere, attraverso una diagnosi precoce degli effetti sulla salute ed una presa in carico di chi ne è oggetto, mirata a ridurre e minimizzare le conseguenze psicologiche, relazionali, sociali.

Attraverso la condivisione di principi e di strumenti di rilevazione e intervento con le istituzioni di Psicologia e Psicoterapia Funzionale propone interventi nei seguenti campi:

## **Emergenza**

L'elemento traumatizzante diventa il fulcro della vita; quindi l'obiettivo dell'intervento è di ripristinare, riorganizzare, ridimensionare e delimitare la sfera individuale e

sociale, senza perdere i punti di riferimento, quali possono essere le persone centrali nella propria vita, i valori culturali e le risorse personali.

### **Sostegno**

L'intervento di sostegno ha come obiettivo quello di accompagnare e dare un appoggio alla donna nella situazione problematica che si trova a vivere, sia con un supporto emotivo e psicologico sia con un aiuto concreto nella gestione della stessa, condividendo le difficoltà, trovando aiuto e consigli nelle proprie scelte. Parallelamente è proposto un lavoro sul *benessere* con attenzione al ripristino della respirazione diaframmatica profonda, alle sensazioni di piacere, all'aprire e ampliare il movimento.

### **Intervento clinico**

L'intervento clinico ha come obiettivo una profonda ristrutturazione del funzionamento della persona; il superamento delle scissioni tra i diversi Piani del Sé (cognitivo, emotivo, fisiologico e posturale) e il recupero dell'*integrazione* sono la base per ristabilire il benessere e il senso di pienezza della propria esistenza.

### **Intervento scientifico**

L'intervento scientifico, consiste nell'utilizzo di strumenti e test standardizzati, che consentono la necessaria valutazione e diagnosi della persona in oggetto, nonché la progettazione di un adeguato e valido intervento clinico. La raccolta di dati consente, inoltre, di poter usufruire di un prezioso supporto statistico relativo all'indagine epidemiologica sulle sintomatologie specifiche legate al disagio lavorativo.

### **Progetto di prevenzione nelle scuole**

Il progetto, in termini di prevenzione nell'istituzione scolastica, mira a effettuare le seguenti azioni:

- ridurre le stereotipie maschili e femminili attraverso l'uso di giochi e giocattoli e attraverso esperienze pratiche;
- incentivare l'Esperienza dell'Aggressività giocosa in maschi e femmine;
- aumentare il senso della Forza nelle femmine;
- incrementare la Tenerezza nei maschi;

- lavorare sulle Sensazioni come base per entrare in Contatto con l'altro;
- svolgere una breve formazione su queste tematiche per genitori ed insegnanti;

### **Interventi di orientamento e di sviluppo personale e professionale**

L'intervento di orientamento e sviluppo progettuale di Sé si realizza, dopo un'analisi dei Bisogni, della richiesta e delle risorse personali attraverso:

- percorsi individuali di Consulenza orientativa (analisi degli interessi, valori, motivazione)
- percorsi individuali di Bilancio di Competenze
- percorsi di gruppo in Workshops esperienziali per la ricostruzione e il rafforzamento delle Esperienze di Base cruciali.

Queste attività possono comporsi in un intervento integrato centrato sul Bisogno della persona.

**Referente** Roberta Rosin.

## **PERCORSO FORMATIVO-ESPERIENZIALE PER I TIROCINANTI DI PSICOLOGIA**

I giovani futuri psicologi che vivono l'esperienza del tirocinio, vivono un periodo di vita che li vede attivamente nella costruzione del loro divenire: si continua a crescere e a desiderare, a costruire progetti, da soli o insieme ai propri cari, ai colleghi di studio e di lavoro, a diventare sempre più abili nel riconoscere ciò che piace, ciò che vorrebbero e a realizzarlo nel modo che più appartiene.

In questa fase di transizione della vita, in cui sono chiamati a Scegliere il loro futuro personale, professionale e formativo, come l'entrata dal mondo del lavoro, la costruzione di una famiglia, uno spostamento dalla città in cui si vive, saper Progettare e riconoscere le nostre risorse ed il loro Valore diventano capacità fondamentali per affrontare con agio e leggerezza i cambiamenti che si prospettano.

**Obiettivi:**

- Percepirsi con i propri punti forza, i desideri e il movimento nel mondo;
- saper individuare la Continuità dei propri desideri nel passato con quelli dell'oggi, mantenendo una percezione positiva di Sé nei cambiamenti della vita; immaginarsi nel futuro, distinguendo le fantasie dai desideri;
- sviluppare un proprio senso di Sé nel confronto con la diversità degli altri senza perdersi, sapendosi sentire soli nelle proprie scelte adulte;
- saper usare la Forza in modo aperto e calmo per raggiungere i propri obiettivi, facendosi spazio nella vita;
- sentirsi capaci di Controllare in modo efficace la direzione del proprio progetto;
- sentire che gli altri possono essere delle risorse, Valorizzando il proprio progetto, potendoli Contattare e costruendo alleanze.

### **Tempi**

Il percorso ha durata semestrale.

### **Destinatari**

Il percorso formativo è rivolto ai tirocinanti che frequentano il Centro. Alla fine del percorso viene consegnato a chi ha frequentato almeno l'80% delle attività del percorso un attestato di partecipazione.

### **Metodologia**

Il progetto è condotto con la metodologia e le tecniche del Bilancio di Competenze, integrate con gli strumenti di intervento della Psicologia Funzionale.

Durante il percorso, ogni tirocinante avrà l'occasione di costruire il suo Portfolio delle Esperienze e delle Competenze.

**Referenti** Chiara Pacquola, Cristina Carlomagno.

## **CORSO DI DEONTOLOGIA**

A partire dal d.lgs 196 del 30.06.03 entrato in vigore il 01.01.04, sull'Informativa per il cliente ai sensi dell'articolo 13 Testo Unico in materia di protezione dei dati personali. Nella nostra associazione si è deciso

di tenere una formazione continua in materia per i tirocinanti che la frequentano. Lo sviluppo di tale materia ha determinato la necessità di interrogarsi e formarsi sul rispetto dei principi etici e deontologici dello Psicologo Funzionale, in particolare di come questi principi si declinino durante l'esercizio della professione, e nel periodo di tirocinio nella nostra Associazione, introducendo nuove e differenti questioni etiche, così come formulati nel Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Le questioni aperte sono solo in parte comuni alla Psicologia Clinica, Evolutiva, Sperimentale, del Lavoro e Giuridica, tutte aree di interesse della nostra Associazione. Si tratta di una formazione per evitare di incorrere, soprattutto per i giovani tirocinanti, nel rischio di mettere in atto comportamenti inadeguati, che possono sfociare anche in veri e propri atti contrari all'etica professionale.

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di esaminare l'applicazione dei principi deontologici nell'ambito della professione psicologica in specifico anche all'applicazione del tocco in tale professione.

Si vuole così contribuire anche a migliorare la qualità dell'intervento psicologico fornito e, contestualmente, favorire il consolidamento della Psicoterapia Funzionale.

### **Obiettivi**

Questo corso è indirizzato a formare i tirocinanti dell'Associazione su diverse problematiche inerenti la privacy delle diverse persone che frequentano i nostre attività. Tra questi sono individuati:

1. Difficoltà del contesto. Problematicità risultanti dal fornire alcune attività in modo gratuito e volontario (tirocinio formativo).
2. Rischi della violazione degli elementari diritti umani. Lavorare con il tocco può determinare violazioni degli elementari diritti umani (incluso il diritto alla salute).
3. Complessità degli aspetti sociali e culturali. Lo Psicologo si trova a lavorare con persone appartenenti a culture diverse, sia dal punto di vista della provenienza socio-ambientale che linguistico - geografica, nonché a gruppi socialmente svantaggiati o che presentano marcate problematiche.
4. Limiti della conoscenza psicologica sul tocco e il contatto.
5. La motivazione nell'intraprendere un percorso psicoterapico.
6. Obbligo del consenso informato e opportunità relazionale. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 24, 32.
7. Rispetto della riservatezza / il segreto professionale. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 11, 14 e 24.
8. Protezione del "setting".
9. Documentazione / pareri scritti e verbali .
10. Rapporti con altre figure professionali. Articoli del codice deontologico degli psicologi 6 e 8.
11. Rapporti con i Colleghi. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 33, 36.
12. Competenza umana e formazione professionale dello Psicologo penitenziario. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 5.

13. Promozione del benessere individuale, di gruppo e della comunità. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 3.

**Destinatari** Tutti i tirocinanti del centro che afferiscono dall'università di psicologia.

**Metodologia** I tirocinanti sono invitati a discutere della situazione assieme tenendo presente il codice deontologico degli psicologi e le normative italiane in materia.

**Tempi** Il corso è di un'ora quindicinale tenuta al martedì mattina per tutto l'anno, esclusi i periodi di festività.

**Referente** Luca Rizzi.

## **GLOSSARIO**

Costruzione di un glossario inerente l'area teorica della Psicoterapia Funzionale.

### **Metodologia**

Lettura di testi consigliati ed individuazione dei principali costrutti teorici inerenti alla Psicoterapia Funzionale ed alle psicopatologie da parte di tirocinanti psicologici; successiva attività di sintesi ed analisi storica di questi termini da parte della Commissione glossario, composta da Psicoterapeute Funzionali.

### **Tempi**

Attività in corso da 6 anni, con cadenza bisettimanale.

### **Destinatari**

Tirocinanti psicologi, specializzandi, psicoterapeuti, studenti universitari di psicologia.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Valentina Cincotto.

## **METODOLOGIA DELLA TECNICA: NEOFUNZIONALISMO ED IPNOSI NON VERBALE**

Gruppo di studio e ricerca teorico/pratico sull'utilizzo dell'Ipnosi Non Verbale all'interno della Metodologia della Tecnica Neofunzionale.

### **Metodologia**

Lettura e ricerca di articoli scientifici, visione di video dimostrativi ed ipnosi didattiche.

### **Tempi**

Attività a cadenza bisettimanale.

**Destinatari**

Tirocinanti psicologi.

**Referenti** Valentina Cincotto, Roberta Rosin, Irene Leo.

**GRUPPO DI LAVORO "IL TOCCO E IL CONTATTO NELLE  
RELAZIONI DI AIUTO"**

**Obiettivi**

L'obiettivo è riuscire a codificare il Tocco ed il Contatto dentro le Esperienze nell'attività clinico-terapeutica. Individuare le tecniche più specifiche nelle varie attività di aiuto e nei momenti di acutizzazione sintomatica in psicoterapia; codificare una trasmissione base del Tocco e del Contatto nelle relazioni di aiuto, al fine di elaborare un patrimonio di esperienze con le competenze diverse partendo da una tecnica.

**Metodologia**

Viene effettuata una tecnica specifica, e tradotta nella teoria della tecnica Neofunzionale.

**Destinatari** Psicoterapeuti Funzionali e tirocinanti psicologi.

**Tempi** Il progetto è operativo da Gennaio 2014.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Valentina Cincotto.

**PROGETTO BENESSERE PILATES**

Progetto Benessere con tecniche di Pilates, e tecniche corporee ad integrazione in psicoterapia funzionale.

L'intervento è stato di grande interesse pratico e di alta professionalità.

**Obiettivi**

Proficuo buon mantenimento fisico.

**Tempi** Al riguardo sono stati effettuati 3 incontri a Ottobre con l'apporto professionale di Silvia Mason.

**Destinatari**

Esso era rivolto ai soci ed a persone esterne, i tirocinanti e gli specializzandi.

**Referenti:** Silvia Mason, Giuseppe Rizzi.

## **8. ALTRI PROGETTI**

### **1. "PROGETTO DI INTERVENTO E RICERCA CON PAZIENTI PSICOTICI"**

Il progetto di Terapia Funzionale con pazienti psichiatrici nasce nel 2007 come attività strutturata presso l'U.O.S. in convenzione con l'U.L.S.S. 16 (Padova).

Il nostro intervento propone di agire sul corpo, a livello fisiologico e posturale. Ciò può produrre degli effetti di cambiamento anche dove il canale verbale, linguistico e cognitivo risulta altamente compromesso. Questa profonda disorganizzazione del disabile psichico richiede come aspetto basilare un lavoro di contenimento e protezione anche come premessa alla possibilità di affidarsi creando una "relazione possibile" che diventa il mezzo e lo strumento che consente, attraverso una comunicazione basata sul contatto corporeo, di accompagnare la persona in questo percorso.

Questo intervento si prefigge un miglioramento della qualità di vita dei pazienti inteso come possibilità di raggiungere uno stato di maggior Benessere e piacevolezza.

Lavorando sulla complessità della persona, si toccano Esperienze di Base, quali il Percepirsi e Sentirsi, (Sensazioni) il Contatto e il Contenimento (Tenuti) del proprio corpo, allentamento delle tensioni (Lasciare) e Benessere.

- Tecniche d'intervento: tocco-massaggio-contatto nei diversi distretti corporei attraverso tecniche funzionali specifiche per le diverse finalità terapeutiche.
- Strumenti di valutazione: griglia osservativa (Funzioni del Sé)

Dalla precedente esperienza di lavoro presso l'Unità Operativa (2007-2010) si è evidenziata la validità dell'impianto-resa pubblica nel Convegno ad essa destinato in data 22 Ottobre 2010- con alcune indicazioni migliorative che sono state accolte nel presente progetto proposto per l'anno 2013.

#### **Obiettivi**

Attraverso il contatto e tecniche di massaggio, l'obiettivo è quello di modificare ed ampliare Funzioni e Funzionamenti di base particolarmente alterati nel paziente.

Tale progetto, integrato con le altre attività del Centro, può costituire una possibilità di recupero di funzioni dei pazienti tale da poter fare presagire una riduzione del carico farmacologico. Questo risultato costituirà uno degli indicatori osservati e rilevati a scopo di ricerca.

Gli obiettivi sono molteplici:

- a breve termine: lavoro sul CONTATTO per ristabilire col paziente una relazione di riconoscimento, continuità e possibilità di affidarsi.
- a medio termine: lavoro su Esperienze di Base specifiche quali PRESI-TENUTI, LASCIARE come allentamento muscolare e posturale nei diversi distretti corporei; lavoro sul BENESSERE attraverso un'attività specifica sul respiro e sulla postura con l'obiettivo di aprire e sciogliere le rigidità e le chiusure cronicizzate.

### **Destinatari**

Il progetto di intervento Funzionale coinvolge più pazienti della struttura individuati dall'equipe medico-psicologica.

### **Metodologia**

Le sedute sono individuali della durata di 1ora con cadenza bisettimanale.

Gli incontri si svolgono in una stanza strutturata per tale attività in cui vengono disposti due materassi a terra. Tale attività consiste in un ciclo di incontri individuali della durata di un'ora ciascuno e prevede l'utilizzo di metodi e tecniche inquadrabili nel modello di terapia Funzionale.

Le tecniche d'intervento: tocco-massaggio-contatto nei diversi distretti corporei attraverso tecniche funzionali specifiche per le diverse finalità terapeutiche.

**Referenti:** Ester Boccasso, Rita Pinetti.

## **SPORTELLO DI ACCOGLIENZA**

Il presente progetto è finalizzato alla costruzione di uno Sportello di Ascolto e Accoglienza delle persone che manifestano problematiche affettivo-relazionali all'interno del loro contesto di vita, e che manifestano la necessità e il bisogno di essere ascoltate e sostenute, in modo da poter individuare delle strategie risolutive. Il progetto è stato patrocinato dal Consiglio di Quartiere 5 Sud-Ovest.

## **Obiettivi**

Il progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

1. Prima accoglienza e orientamento: servirà ad accogliere l'adulto o l'adolescente che si presenta allo sportello, dando informazioni sullo stesso e sui Servizi presenti sul territorio, consegnando l'informativa sulla privacy e consenso informato, da far firmare ai genitori, nel caso di minorenni o da far firmare allo stesso, se maggiorenne.
2. Primo aiuto: servirà a focalizzare l'attenzione sulle problematiche portate dall'utenza nel momento dell'urgenza, ricollocandole nella storia personale e contestualizzandole a livello spazio-temporale. Accompagnare gli individui fornendo loro informazioni pertinenti e facilitando le loro scelte.
3. Costruire una rete con i Servizi presenti sul territorio attraverso la divulgazione di volantini e lettere di presentazione con informazioni adeguate, al fine di offrire un servizio di supporto per le persone con difficoltà psicologico-relazionali.
4. Ricerca epidemiologica: raccogliere dati, in modo anonimo e garantendo la privacy, attraverso la compilazione di una scheda descrittiva relativa al tipo di problematica riscontrata al fine di avere un quadro contestuale della realtà del quartiere rispetto ai problemi affettivo-relazionali.

## **Destinatari**

Lo sportello si rivolge a ragazzi ed adulti con difficoltà, di tipo personale e relazionale, che, interferiscono nella vita lavorativa, nello studio, nella coppia o nella gestione dei rapporti familiari.

**Tempi** Il progetto è operativo da Gennaio 2012.

**Referenti** Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

**ATTIVITÀ DI PSICOTERAPIA FUNZIONALE PRESSO  
NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA  
(NPIA) U.L.S.S 16 PADOVA  
Attività con gli utenti del Servizio**

Questa parte del Progetto prevede l'osservazione degli utenti, la stesura di un progetto individualizzato relativo a più pazienti della Semiresidenza e l'attività Funzionale come percorso riabilitativo finalizzato al recupero di risorse relazionali.

La continuità del lavoro è garantita dalla presenza di allievi/e della Scuola di Psicoterapia Funzionale di Padova individuati e supervisionati dalle psicoterapeute responsabili del Progetto.

### **Obiettivi**

L'obiettivo è quello di modificare ed ampliare Funzioni e Funzionamenti di base particolarmente alterati negli utenti, attraverso la relazione con gli stessi in modo tale da favorire la regolazione affettiva attraverso Esperienze relazionali positive per permettere lo sviluppo e la maturazione del senso di sé.

Durante il percorso, che verrà individuato per il singolo utente, si osserveranno alcuni indicatori di benessere (il respiro, la capacità di stare nella relazione, il poter passare da uno stato di attivazione ad uno di maggior allentamento ecc...) che permetteranno di valutare l'andamento degli incontri.

### **Destinatari**

Il progetto coinvolge più utenti del Servizio individuati dall'equipe medico-psicologica.

### **Metodologia**

Il percorso di attività Funzionale coi pazienti della Struttura prevede un ciclo di incontri individuali della durata di un'ora ciascuno, con l'utilizzo di metodi e tecniche inquadrabili nel modello di terapia Funzionale.

### **Tempi**

Il progetto continuativo è attivo da Marzo 2014.

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso

**Attività: gruppo di ascolto e sostegno con i genitori degli utenti**

I genitori di pazienti affetti da DGS vivono la difficoltà di confrontarsi quotidianamente con la patologia, la difficoltà di comprendere le richieste dei figli e il bisogno di raccogliere strumenti utili a favorire il miglioramento del benessere personale e familiare. La cronicità della patologia comporta necessariamente il confrontarsi con la frustrazione e con i vissuti depressivi ad essa collegati. Un gruppo omogeneo, come quello costituito dai genitori degli utenti, attraverso lo scambio e la condivisione di aspetti emotivi e pratici, diventa spazio di sostegno e luogo in cui trovare accoglienza, contenimento e guida sulla gestione dei figli.

### **Obiettivi**

Condividere un tempo ed uno spazio su tematiche precise; creare rete e generare il confronto tra i partecipanti.

### **Destinatari**

Il progetto coinvolge più famiglie degli utenti del Servizio

### **Metodologia**

Tale progetto consiste in un percorso applicativo di attività Funzionale che prevede un ciclo di incontri di gruppo della durata di 1 h e ½ ciascuno, con l'utilizzo di metodi e tecniche inquadrabili nel modello di terapia Funzionale e Corporea.

### **Tempi**

Il progetto prevede 8 incontri con cadenza quindicinale da Marzo a Giugno 2016. Il gruppo sarà costituito da un massimo di 10 coppie di genitori.

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso

## **SUPERVISIONE CASI CON GLI OPERATORI DELL'EQUIPE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZA E DELL'ADOLESCENZA, U.L.S.S 16 PADOVA**

L'attività prevede la strutturazione e conduzione di incontri di équipe da parte di psicoterapeuti/e Funzionali finalizzati all'analisi dei casi.

## **Obiettivi**

Essendo un percorso rivolto ad operatori che agiscono prevalentemente nella pratica quotidiana, l'utilizzo di questa esperienza e del modello teorico, da l'opportunità di sperimentare strategie e tecniche di lavoro che implicano l'impiego del proprio Sé attraverso un coinvolgimento diretto del gruppo nella relazione. Vengono proposte *esperienze concrete ed attive di lavoro*, secondo gli obiettivi e i contenuti della supervisione, che i diversi operatori possono applicare poi nei rispettivi ruoli ed ambiti di lavoro.

## **Destinatari**

Le supervisioni sono rivolte all' equipe del Servizio comprendente neuropsichiatra infantile, assistente sociale, educatori, psicologi afferenti ed operatori socio-sanitari.

## **Metodologia**

La supervisione ha carattere teorico ed esperienziale e consente di approcciare un diverso modo di Condivisione delle problematiche relative all'utenza e alla sua gestione.

I partecipanti sono portati dai trainer in situazioni atte ad esplorare esperienze fondanti lo sviluppo vitale della persona e del gruppo ed, in concomitanza, a comprendere le modalità relazionali in atto tra gli stessi partecipanti.

## **Tempi**

Il progetto è operativo da Settembre 2014 e prevede un ciclo di 6 incontri annuali della durata di 2 ore ciascuno.

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso

## **SEMINARIO: ETICA DEL TRATTAMENTO FARMACOLOGICO DEL DOLORE**

In questa serata di approfondimento il dott. Francesco Montacciani, medico in rianimazione all'ospedale di Monselice, ha trattato la tematica del dolore inquadrandolo dal punto di vista storico, spiegandone poi la fisiologia. Infine, molto spazio è stato dato all'aspetto etico nel trattamento del paziente.

### **Obiettivi**

Lo scopo di questo corso è quello di approfondire la tematica del trattamento del dolore acuto e cronico conoscendone la fisiologia e rispettando dei dettami etici.

### **Tempi**

Giovedì 10 Marzo dalle 21.00 alle 22.30.

### **Destinatari**

Il corso è aperto a tutti, in particolare a coloro che lavorano con il dolore sia acuto che cronico.

**Referenti**: Roberta Lubrano, Oscar Bernardi.

## **IO NON DIPENDO, MI DIFENDO – CORSO DI DIFESA PERSONALE: TRA PSICOLOGIA FUNZIONALE E KRAV MAGA**

In queste due giornate laboratoriali ed esperienziali, vengono proposte ed insegnate tecniche utili alla difesa personale, mettendo in luce gli atteggiamenti psicologici necessari per affrontare queste situazioni di pericolo.

Infatti, senza la consapevolezza di alcune dinamiche interne ed un lavoro personale per riconoscere le nostre risorse, potenzialità ed anche limiti, qualsiasi tecnica, in un momento di panico, potrebbe rivelarsi inefficace.

Pertanto il connubio tra la psicologia Funzionale, che è un approccio psico-corporeo che guarda alla persona nella sua interezza, e la *disciplina orientale* Krav Maga, che insegna bloccaggi, svincolamenti, utilizzo di oggetti di uso comune come possibili strumenti di difesa, rende massima la possibilità di farcela in qualsiasi situazione di pericolo.

Le situazioni di pericolo non sono solo di ordine fisico ma, in modo insidioso, si rilevano in tutte le relazioni di sottomissione o di scarsa valorizzazione personale, in cui potere e manipolazione sono le forme di comunicazione predominanti. Ecco perché spesso si assiste a situazioni che concorrono a corrodere, annientare ed esasperare, il cui esito è una sensazione di impotenza e di solitudine che, spesso, la vittima racconta agli amici, ai conoscenti, alla terapeuta.

### **Obiettivi**

- Ricontattare la capacità di ascolto delle proprie Sensazioni e della Forza Aperta.
- Sviluppare l'Assertività riuscendo ad agire nel pieno delle proprie risorse cognitive, strategiche, emotive e fisiche.
- Imparare rapide tecniche di Autodifesa personale che con il semplice ausilio di oggetti d'uso quotidiano (chiavi, scarpe, etc.) possano aiutarci ad allontanare ed a difenderci da persone moleste o violente.
- Sperimentare attraverso tecniche a coppie o in piccoli gruppi come usare Voce e Movimenti con efficacia, qualora aggrediti.

### **Tempi**

Sabato 5 e domenica 6 novembre 2016, dalle 10.00 alle 17.00.

### **Destinatari**

Il percorso esperienziale è rivolto a tutti coloro, inclusi studenti e specializzandi, che intendano

sviluppare capacità personali attraverso esperienze pratiche che approfondiscano il tema proposto.

**Referenti:** Ester Boccasso, Lisa Buoso, Valentina Cincotto, Silvia Mason e Roberta Rosin

## **SETTE DONNE, SETTE VITE, SETTE POSSIBILITA'**

Sette donne, sette vite, sette possibilità è un libro che racconta le storie di sette donne e dei loro percorsi di cambiamento attraverso la relazione terapeutica. Le protagoniste del libro sono donne ferite dalla vita, che hanno saputo affrontare problematiche legate ai disturbi alimentari, alle discriminazioni, agli abusi, al bullismo, alle dipendenze affettive ed al desiderio di maternità (e molto altro): difficoltà che ne limitavano l'esistenza sotto molteplici aspetti (ansia, attacchi di panico, disturbi fisici etc). Queste donne accompagnate dalle loro psicoterapeute e forti di questa alleanza, hanno saputo sfidare e vincere le difficoltà, riscoprendo dentro se stesse forza e risorse in precedenza non riconosciute e, dunque, non accessibili. E' un libro sulla unicità e universalità delle tematiche al femminile, sulla relazione e alleanza terapeutica, sulla possibilità di cambiamento e rinascita. Il libro, edito nel 2015, viene fatto conoscere attraverso incontri di presentazione in diversi contesti (librerie, associazioni, enti)

### **Obiettivi**

Il libro è stato pensato e progettato come strumento di divulgazione e conoscenza:

- \* di problematiche psicologiche, emotive, sociali ed esistenziali che possono affliggere le persone, specialmente le donne, e delle modalità di superamento di tali criticità
- \* del Neofunzionalismo, come cornice teorico- metodologica, entro cui si definisce il percorso terapeutico
- \* della psicoterapia, come percorso di cambiamento, attraverso l'alleanza e la relazione paziente- terapeuta

Il libro e gli incontri di presentazione hanno dunque anche un obiettivo di prevenzione, attraverso la diffusione del concetto di benessere e salute, di possibilità di cura e di rete sociale come protezione dal disagio e dalle discriminazioni.

### **Tempi**

Ott 17

**Presentazione 17 Ottobre a Megliadino S. Fidenzio**

Lun 21:00 · Interessava a Laura Centro Parrocchiale Megliadino San Fidenzio

Set**23**

### **Presentazione libro a**

#### **Firenze**

Ven 17:30 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

[Il Giardino dei Ciliegi](#)

Firenze, Toscana

Giu**23**

### **Presentazione a Deserto d'Este**

Gio 20:30 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

[Deserto D Este](#)

Este

Mag**31**

### **Presentazione c/o Ya Basta**

#### **- Diritti In Azione**

Mar 21:15 · A 3 amici interessava

Apr**29**

### **Presentazione a Treponti di**

#### **Teolo**

Ven 20:30 · Interessava a Matilde Treponti Di Teolo

Apr**2**

### **Presentazione a Trieste c/o Centro di Psicologia Funzionale Integrata**

Sab 16:00 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

[Centro di psicologia Funzionale Integrata -Alma](#)

Trieste, Friuli-Venezia Giulia

Mar**30**

### **Presentazione a Padova c/o Fornace Carotta**

Mer 20:45 · Valentina Cincotto ha partecipato

[Ex Fornace Carotta](#)

Padova

Mar 17

### **Presentazione presso la Libreria delle donne di Padova "Librati"**

Gio 18:30 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

[Librati. La Libreria delle donne di Padova](#)

Padova

Mar 5

### **Presentazione presso Libreria Lovat di Villorba (TV)**

Sab 18:00 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

Feb 27

### **Presentazione a Pontecurone - Alessandria**

Sab 16:00 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

Oratorio di San Francesco a Pontecurone (AL)

Gen 28

### **Intervista Radio Gamma 5**

Gio 10:00 · organizzato da Sette Donne, Sette Vite, Sette Possibilità - 7D

[Radio Gamma 5](#)

Campodarsego

### **Destinatari**

Il libro e gli incontri sono rivolti a tutte le persone interessate alle tematiche affrontate.

**Referenti:** Roberta Rosin, Ester Boccasso, Lisa Buoso, Cristina Carlomagno, Valentina Cincotto, Irene Leo, Rita Pinetti

## **9.FORMAZIONE**

### **1. CORSO DI FORMAZIONE "IL TOCCO NELLA RELAZIONE DI CURA DELL'ANZIANO"**

L'agitazione degli anziani che risiedono nelle case di cura è uno dei problemi prevalenti per le figure professionali che se ne prendono cura. Si definisce agitato un comportamento inappropriato sul piano verbale, vocale o motorio, non giustificato da bisogni evidenti da parte dell'osservatore. La frequenza dei comportamenti agitati è relata all'aumento della compromissione della funzionalità cognitiva nell'anziano e dello stress-lavoro correlato degli infermieri e degli operatori socio-sanitari che, talvolta, intervengono con l'utilizzo di restrizioni che riducono la qualità della vita dell'anziano. Un intervento farmacologico riesce talvolta a ridurre l'agitazione ma, considerata l'età degli ospiti e la probabile assunzione concomitante di altri farmaci, aumenta il rischio di effetti collaterali e reazioni avverse ai farmaci.

Attualmente, esistono numerosi interventi non farmacologici per la riduzione dei comportamenti agitati, tra cui l'impiego della musica, il contatto fisico e il massaggio alle mani. Questi metodi, applicati anche in anziani affetti da demenza, hanno mostrato effetti positivi nella diminuzione degli episodi di agitazione e di aggressione.

Il corso di formazione si è svolto con l'obiettivo di presentare teoricamente gli studi e i metodi alternativi all'agitazione, di mostrare e far sperimentare ai soggetti un intervento basato sul massaggio alle mani combinato con una musica adeguata.

#### **Obiettivi**

- Presentare l'agitazione nell'anziano e darne una lettura Funzionale
- Discussione di un caso portato dai partecipanti
- La comunicazione non verbale nella musica e nel contatto fisico
- Far sperimentare ai partecipanti il massaggio mani e gli effetti di una musica adeguata al rilassamento
- Fornire le linee guida per individuare i tipi di musica adatti alla riduzione dell'agitazione

#### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata, 27 Febbraio e 4 novembre 2016.

### **Destinatari**

Il corso è stato accreditato per le professioni di: Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale ed era aperto a tutti coloro interessati al tema.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **RACCONTARE LE EMOZIONI CON IL COLORE ED IL MOVIMENTO**

In questo corso di formazione teorico-esperienziale sono state approfondite le tematiche riguardanti le emozioni e la psicologia dei colori, utilizzando tecniche della psicologia Funzionale, di Danzaterapia e di gioco per potersi esprimere.

### **Obiettivi**

Lo scopo di questo corso è quello di fornire strumenti e tecniche ai professionisti socio-sanitari adatti ad aiutare la comunicazione con le persone; ad esplorare, esprimere e comprendere le proprie emozioni, attraverso modalità che stimolano a pensare e ad agire in maniera più creativa ed efficace. Molte persone, infatti, potrebbero superare un dolore più facilmente se solo potessero in qualche modo esprimerlo a parole od in altra forma.

### **Tempi**

Venerdì 4 Marzo dalle 10.00 alle 17.00.

## **Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno bisogno di trovare, sperimentare altri canali espressivi oltre a quello verbale, con particolare attenzione verso gli operatori socio sanitari che lavorano in contesti in cui può essere necessaria una forma di comunicazione alternativa.

**Referenti:** Roberta Lubrano.

## **VOCE IN MOVIMENTO: CORSO DI ESPRESSIVITÀ E VOCALITÀ**

In questo corso di formazione teorico-esperienziale verrà approfondita la tematica della voce intesa come funzione integrata di tutta la persona. Nonostante gli organi che la producano siano gli stessi, la voce di ciascuno è unica, proprio come le impronte digitali, pertanto Sentire e Conoscere la propria voce è un modo per entrare in contatto profondo con noi stessi. La voce è qualcosa di intimo e privato e può, a volte, alterarsi o mascherarsi (volontariamente o meno), o addirittura chiudersi, per non farsi conoscere. Ma attraverso la voce possiamo scoprire nuove risorse: già numerose ricerche hanno ampiamente dimostrato, ad esempio, gli effetti benefici del canto sull'organismo. Il movimento integrato alla voce permette di esprimersi pienamente, inoltre, aiuta ad elaborare disagi, sofferenze, traumi psichici, inibizioni e a trovare un altro senso a ciò che avviene nella propria esistenza.

## **Obiettivi**

Lo scopo di questo corso è quello di potersi esprimere in libertà e di fornire strumenti e tecniche, in particolare ai professionisti socio-sanitari, adatti ad aiutare la comunicazione con gli altri, attraverso modalità che stimolano a pensare e ad agire in maniera più creativa ed efficace.

## **Tempi**

Venerdì 13 maggio dalle 10.00 alle 17.00.

## **Destinatari**

Il corso è aperto anche a tutti coloro che lavorano con la voce: cantanti, attori, insegnanti di canto, formatori, venditori, insegnanti ecc. e a tutti gli interessati.

**Referenti**: Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

## **LA PSICOLOGIA FUNZIONALE: LA CREATIVITÀ ATTRAVERSO COLORI E SIMBOLI**

Attraverso questo corso, a carattere esperienziale e teorico, i partecipanti potranno sperimentare le tecniche della metodologia Funzionale (psico-corporea) a livello individuale, di coppia e di gruppo con la possibilità di fare un confronto teorico e pratico tra tecniche appartenenti ad altri modelli teorici, tra cui ipnosi, meditazione, arteterapia e danzaterapia.

### **Obiettivi**

Il corso consentirà di sviluppare la Creatività personale al fine di superare inibizioni e rigidità, per trovare un altro senso a ciò che avviene nella propria esistenza.

### **Tempi**

Giovedì 24 Novembre dalle 10.00 alle 17.00.

### **Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono apprendere e sperimentare su se stessi il potere trasformativo del colore nell'elaborazione dei disagi e della sofferenza.

**Referenti**: Roberta Lubrano, Valentina Cincotto

## **CORSO DI FORMAZIONE "IL TOCCO E LA COMPASSIONE NELL'ACCOMPAGNAMENTO ALLA MORTE"**

I professionisti nelle case di riposo accompagnano alla morte quegli anziani con i quali hanno condiviso la quotidianità, le storie, gli affetti per molti anni. Come stare con l'anziano nel letto di morte, come comunicare la morte di un residente agli altri o ai parenti, come elaborare internamente il lutto, sono temi spesso evitati o non affrontati e talvolta i professionisti imparano da soli a stare in questa intensità emotiva. Le ricerche mostrano, però, il rischio che i professionisti sviluppino quella che in letteratura è stata chiamata "empathy fatigue" o, tradotta letteralmente, fatica empatica, dove il professionista, che non può lenire o risolvere la sofferenza del

paziente, sviluppa un senso di non efficacia e non riesce più a gestire in modo adeguato le proprie emozioni, distaccandosene o mettendo in atto dei comportamenti come l'auto-sacrificio che lo portano ad "esaurirsi" e a sviluppare alti livelli di stress e di sofferenza, con effetti negativi anche sulla salute e sul rendimento lavorativo.

Il presente corso ha l'obiettivo di presentare e far sperimentare ai partecipanti l'"antidoto" alla empathyfatigue, attraverso l'introduzione della compassione e del contatto fisico, strumenti indispensabili per chiunque lavori a stretto contatto col dolore e la sofferenza.

### **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Presentare la "Empathyfatigue", uno stato di malessere psicologico che colpisce i professionisti che stanno a lungo a contatto con emozioni e sofferenze intense.
- Passare dall'empatia alla compassione, come possibilità di scegliere attivamente in una direzione di valore
- Presentare l'utilità della mindfulness nel far fronte alle situazioni difficili
- Sperimentare un esercizio di mindfulness per lo sviluppo della compassione
- Far sperimentare l'uso del tocco per agire in modo compassionevole

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (11 giugno 2016).

### **Destinatari**

Il corso è stato accreditato per le professioni di: Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico

di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico ed era aperto a tutti coloro interessati al tema.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "TECNICHE DI COMUNICAZIONE ASSERTIVA PER LA GESTIONE DELLA RABBIA DEI PAZIENTI"**

La comunicazione con pazienti arrabbiati è un'esperienza familiare a molti professionisti che lavorano in ambito socio-sanitario. Generalmente, i professionisti imparano a gestire la rabbia dei loro pazienti dall'osservazione dei loro colleghi con più esperienza o gestiscono la situazione "di pancia", senza considerare se il loro approccio sia il più adatto o conveniente.

La rabbia dei pazienti può interferire in diversi modi sulle cure mediche: i pazienti arrabbiati non riescono a comunicare in modo chiaro qual è il loro disturbo e spesso la non compliance interferisce col rispetto delle cure assegnate. La rabbia inoltre correla con l'esporsi denuncia al professionista, indipendentemente dalla qualità delle cure ricevute. Ricerche mostrano che i professionisti che riescono a gestire efficacemente la rabbia del paziente hanno livelli di frustrazione inferiori e riducono significativamente l'effetto negativo che ha la rabbia sull'intervento terapeutico.

Questo corso ha l'obiettivo di offrire ai partecipanti delle guide pratiche basate sulla recente letteratura scientifica su come gestire il paziente arrabbiato, sia da un punto di vista verbale (quali espressioni usare e quali evitare), sia da un punto di vista non verbale, imparando a riconoscere sia le proprie emozioni e sensazioni, per averne un maggiore controllo, sia quelle dell'altro, attraverso la lettura dell'espressione facciale, dei movimenti e del tono di voce.

### **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- fornire una breve presentazione sulla comunicazione, sia dal punto di vista verbale che non verbale.
- Presentare i principi della comunicazione assertiva

- Proporre degli esercizi per insegnare nella pratica come e cosa rispondere al paziente arrabbiato per gestire l'emotività in modo efficace

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (13 marzo 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapisti della neuro e psicomotricità, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "WORKSHOP ESPERIENZIALE BASE SU TECNICHE DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO"**

Mentre si massaggia una persona possono arrivare pensieri come "Cosa starà pensando?" o "Cosa faccio se si mette a piangere?" o "Forse si sta annoiando...". Ancora, massaggiando possono arrivare emozioni come noia, ansia, tenerezza, fastidio o sensazioni come fatica, calore, tensione. Tutto ciò emerge perché massaggiando siamo in relazione con un'altra persona in un mondo diverso da quello "sotto controllo" a cui siamo abituati parlando: il contatto fisico, infatti, è un canale comunicativo attraverso il quale si condivide e si scambia, in modo reciproco e senza barriere, il proprio modo interno ed è difficile controllarlo.

Questo corso ha l'obiettivo di sviluppare la capacità di stare in relazione con l'altro attraverso il massaggio e il contatto fisico, insegnando ai partecipanti a notare in modo morbido e flessibile il proprio mondo interno e quello dell'altro, attraverso indicatori come il respiro. Il corso vuole anche approfondire come alcune caratteristiche del tocco (la velocità, la pressione, la velocità con cui inizia il contatto, la controllabilità dei movimenti, etc) sono importanti per comunicare all'altro emozioni

e messaggi come "Sono con te", "Lasciati andare", "Mi sto prendendo cura di te".

La relazione attraverso il contatto fisico è stata sviluppata e approfondita all'interno della Psicologia Funzionale e, in particolare, attraverso lo sviluppo delle tecniche di tocco-massaggio Funzionale integrato, termine tecnico che indica che oltre all'aspetto tecnico (massaggio), c'è un aspetto comunicativo (tocco) e relazionale (integrato, cioè che coinvolge l'intera persona, sia su un piano fisiologico e posturale, che su un piano cognitivo ed emotivo).

Il corso sarà prevalentemente esperienziale e verranno proposte delle semplici tecniche di tocco massaggio Funzionale integrato su diversi distretti corporei che verranno eseguite a coppie. Le tecniche saranno condotte dai docenti che seguiranno passo passo i partecipanti e alla fine della conduzione sarà aperto uno spazio di riflessione e condivisione per sviluppare, a partire dall'esperienza, il piano teorico.

### **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Sviluppare la consapevolezza del proprio respiro
- Fornire strumenti di osservazione del respiro
- Sperimentare diversi tipi di tocco
- Sviluppare il tema del dolore e il tocco come modo per stare con l'altro nel dolore.
- Imparare che il controllo non è la soluzione, è il problema
- Imparare un modo gentile e non giudicante di stare con l'altro attraverso il tocco
- Applicare nella pratica a coppie alcune tecniche di tocco-massaggio Funzionale integrato.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (23-24 aprile 2016 e 26-27 novembre 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "WORKSHOP AVANZATO DI TOCCO MASSAGGIO FUNZIONALE: TOCCARE È COMUNICARE"**

Toccare o massaggiare una persona a scopo terapeutico o riabilitativo può talvolta suscitare emozioni molto intense, spiacevoli come rabbia, paura, o tristezza o piacevoli, ma altrettanto "scomode" come amore. Una mancata formazione sul tocco relazionale può portare il professionista ad agire "d'istinto" in risposta a queste emozioni, ad esempio evitandole, staccando il contatto, iniziando a parlare o continuando come se niente fosse.

La gestione delle emozioni è difficile, ma è una opportunità, sia per il professionista in un'ottica di crescita personale e professionale, sia per il paziente, che può sentirsi compreso e sviluppare un senso di fiducia importante per la cura.

La giornata di formazione prevede un aggiornamento teorico scientifico sugli aspetti relazionali e psicologici sui quali il tocco va ad agire e sulle emozioni che può suscitare. Verranno anche illustrati dei possibili modi nei quali gestire tali emozioni, imparando a riconoscerle e a distinguerle.

Oltre agli aspetti teorici, ai partecipanti verranno fatte sperimentare delle tecniche di tocco per familiarizzare con questo canale comunicativo e apprendere la modulazione delle diverse caratteristiche che lo rendono un linguaggio emotivo che va ad incidere sulla relazione con il paziente.

## **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- esplicitare gli effetti e le reazioni al tocco dal punto di vista fisiologico e psicologico
- applicare nella pratica a coppie alcune tecniche di tocco per far familiarizzare i partecipanti con questo canale comunicativo
- descrivere e imparare a gestire le emozioni che possono insorgere durante un intervento da parte di un professionista

## **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (21-22 maggio 2016).

## **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "IL MASSAGGIO NEONATALE NELLA RELAZIONE MADRE BAMBINO"**

È accertato che un neonato instaura, sin dai suoi primi giorni di vita, un contatto molto intenso con la madre attraverso diversi canali sensoriali, tra i quali il tocco. Questo è un sistema sensoriale fondamentale sia per lo sviluppo dei sistemi fisiologici del bambino, sia per il suo sviluppo sociale e cognitivo. Il tocco, infatti, soddisfa diversi bisogni di base fondamentali del bambino ed è uno dei primi canali comunicativi non verbali, insieme al tono di voce, con il quale comunica con il

genitore, in un continuo scambio reciproco di stati emozionali dalla tenerezza, alla rabbia, alla paura. Il tocco è stato, infatti, di recente chiamato "il senso sociale".

Il canale comunicativo del tatto non è sempre ben conosciuto dal genitore, che può anche non sentirsi a proprio agio nel toccare o nell'essere toccato e ricerche in questo settore hanno messo in luce che le mamme usano il tocco come canale comunicativo proporzionalmente a quanto sono state toccate nel loro sviluppo. Il massaggio neonatale si inserisce, in questo contesto, non solo come tecnica per il sollievo di sintomi o per lo sviluppo propriocettivo del bambino, ma può essere visto anche come l'occasione per insegnare a quelle mamme maggiormente in difficoltà col tocco, a sviluppare questo canale comunicativo entrando in una relazione più ricca con il bambino.

Il corso approfondirà il contesto scientifico di riferimento del tocco e del massaggio, illustrando successivamente la storia del massaggio neonatale e le sue radici culturali. Le diverse sessioni approfondiranno, in una modalità esperienziale, come diversi tipi di tocco (variando ad esempio la velocità, la pressione o altre caratteristiche) possono comunicare emozioni e sensazioni diverse.

Infine, un accenno sarà fatto al massaggio ai bambini nati prematuri mostrando il video del protocollo delineato dalla Field, di cui sono stati dimostrati gli effetti positivi sulla crescita e sulla salute del bambino. Questo tipo di tocco verrà poi sperimentato direttamente dai partecipanti.

L'ultima giornata di lavoro prevedrà anche l'applicazione di quanto imparato sul tocco e sul massaggio nella ideazione di una sessione di massaggio neonatale, nell'ottica di preparare i corsisti alla pratica sul campo e alla relazione di accompagnamento con le mamme.

### **Destinatari**

Medici, Psicologi, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Educatori professionali, Logopedisti, Terapisti della neuro e della psicomotricità, Ostetriche ed è destinato a tutti gli interessati

### **Metodologia**

Le giornate di lavoro prevedono approfondimenti teorici sulla relazione genitore-bambino.

Sono proposte esperienze pratiche di Massaggio Funzionale Integrato Neonatale. Vengono mostrati dei video esemplificativi dell'applicazione di tale modello.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (9-10 aprile 2016).

**Referenti:** Cristina Pesce, Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "TECNICHE E SEQUENZE DI MASSAGGIO NEONATALE FUNZIONALE DI GRUPPO: COME STRUTTURARE, CONDURRE E COINVOLGERE IL GRUPPO"**

Il successo di un corso di massaggio neonatale dipende sia da fattori tecnico-strutturali che da fattori comunicativi-relazionali.

Per questo motivo il presente corso si propone di sviluppare parallelamente due obiettivi: il primo è approfondire la strutturazione di quattro sessioni di massaggio neonatale funzionale attraverso la sperimentazione pratica della conduzione delle tecniche che ne fanno parte, e il secondo è di istruire i partecipanti a comunicare in modo empatico per condurre e coinvolgere un gruppo di coppie mamma-neonato in modo efficace, su un piano relazionale-comunicativo.

Per il conseguimento del primo obiettivo i partecipanti lavoreranno nelle due giornate formative su sequenze di movimento e di tecniche di massaggio neonatale funzionale in modo da apprenderle praticamente e nella logica strutturale, per poterle adattare ad ogni tipo di esigenza particolare e di contesto. Le sessioni che verranno proposte e approfondite durante le due giornate di formazione saranno relative alla tenerezza, all'addormentamento, alla scoperta delle sensazioni e alla giocosità. I partecipanti impareranno a condurre le tecniche attraverso esercitazioni in cui sarà previsto il role-playing.

Per sviluppare il secondo obiettivo, i partecipanti verranno istruiti su un piano relazionale-comunicativo. In particolare verranno date indicazioni su quali segnali non verbali osservare per verificare l'eventuale presenza di ostilità, apprensione, controllo, depressione e su come portare il gruppo a sciogliere possibili emozioni negative.

Inoltre, i partecipanti saranno guidati su come usare il piano comunicativo verbale (parole, immagini da usare, come dare risposte a domande "difficili", etc) e quello non verbale, per favorire un clima di accoglienza, serenità e professionalità. Su questo sarà dato particolare rilievo all'importanza della relazione.

Il corso offrirà anche uno spazio di condivisione su situazioni problematiche incontrate dai professionisti che abbiano già sperimentato corsi di massaggio neonatale.

Alla fine del corso sarà rilasciata ai partecipanti la dispensa con le sequenze di tocco massaggio, complete di tecniche, musiche di accompagnamento e introduzione su quattro diversi argomenti da proporre alle mamme.

### **Obiettivi**

- Acquisire competenze sulla comunicazione verbale e non verbale.
- Acquisire tecniche e sequenze specifiche di Massaggio Funzionale Neonatale.
- Sperimentarsi nella conduzione di un corso di massaggio neonatale.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (4-5 giugno 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (Tutte le discipline), Psicologi (Tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedisti.

**Referenti:** Cristina Pesce, Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "WORKSHOP INTRODUTTIVO ALL'ACCEPTANCE & COMMITMENT THERAPY: DAI FONDAMENTI TEORICI ALL'INTERVENTO TERAPEUTICO"**

L'Acceptance and Commitment Therapy, o ACT ("ACT" si pronuncia come singola parola, non come lettere separate) è una nuova forma di psicoterapia, con solide basi scientifiche, e fa parte di quella che viene definita la "terza onda" della terapia cognitivo comportamentale (Hayes, 2004). L'ACT è basata sulla Relational Frame Theory (RFT): un programma di ricerca di base sulle modalità di funzionamento della mente umana (Hayes, Barnes-Holmes, e Roche, 2001). Questa ricerca suggerisce che molti degli strumenti che le persone utilizzano per risolvere i problemi, conducono in una trappola che crea sofferenza.

L'ACT prende in considerazione alcuni concetti non convenzionali:

- La sofferenza psicologica è normale, è importante ed accompagna ogni persona.
- Non è possibile sbarazzarsi volontariamente della propria sofferenza psicologica, anche se si possono prendere provvedimenti per evitare d'incrementarla artificialmente.
- Il dolore e la sofferenza sono due differenti stati dell'essere.
- Non bisogna identificarsi con la propria sofferenza.
- Si può vivere un'esistenza dettata dai propri valori, iniziando da ora, ma per farlo si dovrà imparare come uscire della propria mente ed entrare nella propria vita.

In definitiva, ciò che viene richiesto dall'ACT, è un fondamentale cambiamento di prospettiva: uno spostamento nel modo in cui viene considerata la propria esperienza personale.

I metodi di cui si avvale forniscono nuove modalità per affrontare le difficoltà di natura psicologica e cercano di cambiare l'essenza dei problemi psicologici e l'impatto che essi hanno sulla vita.

Queste due giornate di formazione avranno quindi l'obiettivo di accompagnare gli allievi in una conoscenza teorico-pratica ed esperienziale del modello.

### **Obiettivi**

- Favorire negli allievi i passaggi principali dalla seconda alla terza generazione delle terapie del comportamento.
- Offrire e sviluppare strumenti teorici, empirici, di ricerca ed esperienziali con cui poter valutare il contestualismo funzionale, l'RFT e l'ACT.
- Conoscere e sperimentare i 6 processi chiave del modello ad hexaflex della flessibilità e inflessibilità psicologica.
- Acquisire competenze di base per concettualizzare il caso secondo il modello ACT.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (24-25 settembre 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (Tutte le discipline), Psicologi (Tutte le discipline),

**Referenti:** Laura Casetta.

## **CORSO DI FORMAZIONE "ADHD TRA MINDFULNESS E TOCCO MASSAGGIO FUNZIONALE"**

Come mai l'ADHD ha assunto una così ampia rilevanza negli ultimi anni: moda o nuove conoscenze? Quali alternative all'intervento farmacologico?

Nel rispondere a queste domande sulla base delle recenti ricerche sul tema, il presente corso si pone due obiettivi: presentare cos'è l'ADHD, le sue caratteristiche e le possibili conseguenze di questo disturbo, e imparare a gestirlo nella quotidianità attraverso tecniche e interventi adattati al contesto familiare o scolastico.

La giornata formativa sarà organizzata nell'alternanza di parti teoriche, con una didattica frontale che darà spazio alla discussione e al confronto, e parti esperienziali, in cui i partecipanti potranno sperimentare alcuni esercizi, come quelli basati sulla mindfulness o sul tocco, utili per intervenire e relazionarsi col bambino con ADHD.

Alla fine del corso verranno lasciati ai partecipanti dei testi di approfondimento delle tematiche proposte e degli esercizi per bambini per sviluppare l'attenzione e le capacità relazionali.

### **Obiettivi**

- Presentare cos'è l'ADHD, discuterne le cause e le conseguenze
- Empatizzare con il bambino ADHD
- Intervenire attraverso il tocco e la mindfulness
- Protocolli di intervento a casa e a scuola

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (3 dicembre 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici(tutte le discipline), Psicologi(tutte le discipline), Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista, Infermieri professionali, infermieri pediatrici, Terapista occupazionale, a insegnanti e a tutti gli interessati al tema proposto.

**Referenti:** Laura Casetta, Cristina Pesce, Debora Trabucchi.

## **CORSO DI FORMAZIONE "L'INTELLIGENZA EMOTIVA ATTRAVERSO I FILM PER BAMBINI E LA MINDFULNESS"**

L'Intelligenza Emotiva è la capacità di utilizzare le emozioni in maniera efficace e produttiva: recenti studi sostengono che il suo sviluppo accresce il benessere in tutte le fasce di età.

Goleman, principale esponente di queste ricerche, attribuisce alcuni comportamenti tipici di questi tempi (tendenza all'isolamento, insuccessi scolastici, fenomeni di aggressività, bullismo, dipendenze) ad un diffuso analfabetismo emozionale, che segnala l'importante bisogno di accrescere la consapevolezza e la gestione del proprio mondo emotivo.

La scuola e i principali contesti di crescita possono diventare luoghi d'insegnamento di competenze sociali, emotive, morali, che insegnino al bambino a scegliere e coltivare direzioni di vita soddisfacenti, centrate su valori importanti, senza dipendere da condizionamenti esterni, o senza dovervi rinunciare per difficoltà come scarsa autostima, ansia, conflitti.

I protocolli sull'intelligenza emotiva affermano che l'adulto è il "coach" del bambino, e che il bambino non apprende da ciò che l'adulto dice, ma apprende per imitazione da quello che l'adulto fa. In quest'ottica non è sufficiente spiegare al bambino che è importante essere calmi: affinché il bambino apprenda è necessario che l'adulto si comporti in modo calmo.

L'adulto, per essere un buon "coach", deve essere in grado di vivere le Esperienze emotive in modo pieno, gestendole e preservando la sua capacità di scelta consapevole. Questo è possibile, in un'ottica Funzionale, quando l'adulto ha un pieno sviluppo dei Funzionamenti di Fondo legati all'Esperienza emotiva in atto.

Questo corso di formazione è pertanto finalizzato a sostenere gli educatori, anche in situazioni critiche, verso scelte Emotivamente Intelligenti, attraverso lo sviluppo di quei Funzionamenti di Fondo che permettono di Sentire l'emozione, Starci, agire con Forza Calma.

Il corso guiderà i partecipanti nella comprensione pratica e teorica delle diverse emozioni, anche spiacevoli come rabbia, paura, tristezza o vergogna, attraverso la Mindfulness e la visione dei cartoni amati dai bambini, nell'ottica di impiegare successivamente questi stessi strumenti come canale di comunicazione e di intervento col bambino.

## **Obiettivi**

- Presentare l'intelligenza emotiva, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia
- Presentare un protocollo di intelligenza emotiva basato sui film per bambini
- Introdurre la mindfulness con strumento importante per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva
- Presentare cosa sono le regole, quando sono utili e quando, invece, riducono la flessibilità
- Presentare la rabbia, la tristezza, la paura e la vergogna, la loro funzione e come raccontarle ai bambini attraverso un film
- Presentare la compassione, cos'è e come può aiutare il bambino a costruire una vita nella direzione di ciò che è importante

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (19 e 20 novembre 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista, Tecnico di neurofisiopatologia, Terapista Occupazionale, insegnanti e a tutti gli interessati al tema proposto.

**Referenti:** Laura Casetta, Cristina Pesce, Debora Trabucchi.

## **CORSO DI FORMAZIONE "LA MINDFULNESS NEL PERIODO PERINATALE"**

Diventare genitori è un'esperienza intensa e importante, che può talvolta essere sperimentata come stressante e affrontata in modo poco efficace e poco adattivo. Lo stress in gravidanza aumenta il rischio di problemi di salute della donna ed è correlato

con complicazioni durante il parto. Inoltre, lo stress aumenta il rischio di sviluppo della depressione perinatale con effetti negativi a lungo termine sullo sviluppo del bambino.

Secondo la psicologia Funzionale, il primo passo per intervenire sullo stress è sviluppare nella donna il suo funzionamento di fondo del Sentire, alla base della consapevolezza, della progettualità, delle relazioni interpersonali.

La mindfulness, sviluppata da Kabat- Zinn all'interno di un programma per l'approccio al dolore cronico negli anni Ottanta, si può leggere, in un'ottica Funzionale, come interessante strumento per lo sviluppo del Sentire. La mindfulness è un esercizio nato a partire dalla meditazione che consiste nel prestare attenzione al momento presente in modo intenzionale e non giudicante.

Vista l'attualità del tema della mindfulness e l'incremento del suo impiego anche in ambito sanitario, il presente corso ha l'obiettivo di presentare cos'è la mindfulness, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia, e come impiegarla e proporla nel periodo perinatale. Inoltre, il corso ha l'obiettivo di far sperimentare ai partecipanti alcuni esercizi di mindfulness per offrire un primo approccio esperienziale a questa pratica.

### **Obiettivi**

- Introdurre la mindfulness, cos'è, le sue origini, i suoi effetti sulla riduzione dello stress
- Introdurre come la mindfulness può essere introdotta nel periodo perinatale
- Sperimentazione di alcuni esercizi comuni di mindfulness

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (11 dicembre 2016).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Terapisti della neuro e psicomotricità.e a tutti gli interessati al tema proposto.

**Referenti:** Laura Casetta, Cristina Pesce.

## **ATTIVITÀ "GENITORI E SUPEREROI"**

Questo corso nasce per i genitori e vuole essere un luogo di incontro per trasformare le fragilità, i momenti difficili, le fatiche quotidiane che si presentano nel crescere i propri figli, in momenti di incontro con loro, in nuove possibilità di crescita e di scambio.

Il corso ha le sue basi nell'intelligenza emotiva, sviluppata da autori importanti come Goleman e Greenberg che la definiscono come capacità fondamentale, che può essere (o dovrebbe essere) sviluppata nell'infanzia per promuovere l'adattamento sociale e per prevenire disagio psicologico, drop-out scolastico, abuso di sostanze e comportamenti a rischio nell'adolescenza. Secondo gli autori, gli adulti sono i primi "coach" dei bambini, solo coloro che li guidano e che insegnano loro come relazionarsi alle emozioni e come imparare a gestirle.

Il corso propone temi che nascono da frasi comuni dei bambini come "No! Non voglio!" e si svolge con due modalità: teorica ed esperienziale.

La modalità teorica ha l'obiettivo di istruire su diverse emozioni di base e sociali, da cosa vengono suscitate, che effetti hanno e come imparare a renderle strumenti preziosi nella relazione. La teoria viene presentata attraverso la visione di alcune scene di un cartone animato famoso scelto appositamente, strumento che può essere poi impiegato anche a casa per insegnare ai bambini gli stessi concetti o per giocare con loro "alle emozioni".

La modalità esperienziale ha invece lo scopo di sviluppare nei partecipanti consapevolezza e capacità di gestire le diverse emozioni, andando in un piano maggiormente pratico, nell'ottica che la più efficace delle maestre è l'esperienza e non la teoria.

### **Obiettivi**

- Presentare l'intelligenza emotiva, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia

- Presentare un protocollo di intelligenza emotiva basato sui film per bambini
- Introdurre la mindfulness con strumento importante per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva
- Presentare cosa sono le regole, quando sono utili e quando, invece, riducono la flessibilità
- Presentare la rabbia, la tristezza, la paura e la vergogna, la loro funzione e come raccontarle ai bambini attraverso un film
- Presentare la compassione, cos'è e come può aiutare il bambino a costruire una vita nella direzione di ciò che è importante

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in 6 serate con cadenza quindicinale da marzo a giugno

### **Destinatari**

Il corso è destinato a tutti i genitori

**Referenti:** Laura Casetta, Debora Trabucchi, Cristina Pesce.

## **ATTIVITA' DI RICERCA "MINDFULNESS E TOCCO MASSAGGIO"**

Questa ricerca si è svolta da marzo a maggio con l'obiettivo di confrontare l'efficacia di un corso di 8 incontri di mindfulness con un corso di tocco massaggio integrato. I dati sono stati raccolti per l'elaborazione di una tesi di laurea magistrale in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università degli studi di Padova. Gli incontri, di un'ora ciascuno, sono stati svolti presso la nostra Associazione a titolo gratuito su volontari che hanno accettato di partecipare allo studio.

### **Obiettivi**

Studiare e confrontare gli effetti di un corso di mindfulness con un corso di tocco massaggio integrato

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in 8 incontri di un'ora ciascuno a cadenza settimanale

## **Destinatari**

Il corso è stato destinato a tutti i volontari

**Referenti:** Laura Casetta, Luca Rizzi

## **GESTIONE FUNZIONALE DEL CLIMA DI CLASSE, CORSO RICONOSCIUTO MIUR**

Secondo l'attuale terminologia, l'insegnamento è una professione high-touch (a contatto continuo), implicante, cioè, numerosi contatti diretti con persone in difficoltà. Questa professione può comportare a tal punto, sia emotivamente, sia fisicamente, un rischio elevato di burn-out.

La dedizione che tale professione richiede, le lunghe giornate lavorative e l'eccessivo carico di responsabilità sulle persone e sui loro processi di sviluppo sono spossanti, come lo sono i potenziali conflitti relazionali.

Per far fronte a tutto questo, alcuni operatori prendono le distanze dalle persone con le quali vengono in contatto ed evitano in vario modo un coinvolgimento personale nel lavoro.

Inoltre, la difficoltà nell'ottenere grandi successi può spingere questi professionisti a dubitare delle loro competenze e a interrogarsi sull'opportunità di fare un lavoro così duro (C. Maslach e M. P. Leiter, 1997). Per prevenire e affrontare queste problematiche esiste una formazione specifica del personale (con valenza di ore di aggiornamento per gli insegnanti), ed è questo tipo di formazione ad essere stato attuato nel presente progetto.

## **Obiettivi**

- Gli obiettivi educativi, psicoeducativi e didattici, compresi gli strumenti – Diagramma Funzionale, Funzioni e Funzionamenti maggiormente implicati nell'apprendimento e modalità per l'apprendimento; ridondanza, polarità modularità, mobilità, attaccamento, stupore e meraviglia per raggiungere una lettura integrata del bambino e del preadolescente avendo come focus la relazione.

- La conoscenza delle tappe di sviluppo evolutivo del bambino e del preadolescente utili al costruire corrette "relazioni di apprendimento".
- Sintomi e segnali di disagio nell'età evolutiva: la valutazione dei Funzionamenti di fondo e della complessità nell'organizzazione del Sé e del gruppo.
- I Laboratori di riequilibrio come proposta di intervento con il gruppo-classe.
- Progettazione didattica in ottica Funzionale Integrata: i Funzionamenti che si attivano nelle varie discipline.
- Saper distinguere tra le diverse operazioni quelle che perseguono finalità educative ed integrative del Sé: ausiliarità dell'insegnante nelle Funzioni alterate dell'alunno e/o del gruppo classe.
- L'importanza del saper osservare e entrare in contatto con il bambino e il preadolescente, nel sapere, nel saper fare e nel fare: osservare – elaborare – verificare – sostenere lo sviluppo sul piano psicoeducativo.
- Riconoscere le proprie risorse nella funzione e nel ruolo di insegnante di: Controllo, Autorevolezza, Contenimento, insieme alle capacità di Contatto empatico, Capacità relazionali e comunicative, per la costruzione di "sane e significative relazioni di apprendimento".

### **Destinatari**

Insegnanti di ogni ordine e grado del Veneto.

**Durata** venerdì 25 Novembre 2016

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Ilenia Andreolli, Roberta Lubrano.

# 10. PROGETTI PER IL FUTURO

## CORSI ACCREDITATI ECM

- Workshop avanzato di Tocco massaggio Funzionale: Toccare è comunicare
- La mindfulness nella promozione del benessere durante il periodo perinatale
- Il tocco e la compassione nell'accompagnamento alla morte
- Lavorare con le dipendenze: rischio di burn-out e problematiche interconnesse alla relazione di cura
  
- Corsi di formazione accreditati dal MIUR
- Continua il progetto ricerca di protocolli nel disturbo stress correlato delle cefalee ed emicranie con il Protocollo di gruppo: nell'intenzione di potere applicare un similare protocollo in un'attività di gruppo, senza l'intervento terapeutico di 1 a 1, ma rivolto al gruppo nel suo insieme in EBS condivise, si prevede di proporre un'attività analoga, svolta negli stessi Funzionamenti alterati, ma con tecniche formulate in modo da non render indispensabili il tocco diretto del terapeuta nel condurre e attuare l'EBS (in una interazione continuativa), come si è fatto sui casi singoli, ma solo nell'eventuale aggiustamento come Sé ausiliario.

.....E NATURALMENTE PROSEGUONO TUTTE LE ATTIVITA' E I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE

